

NUMERO 2 - APRILE-GIUGNO 2002

CAMPANILI

uniti



ANNO INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA

Si sta facendo un gran parlare attorno all'anno internazionale della montagna. Tutte le varie componenti sociali e culturali accostano, esaltano e difendono la montagna da una loro angolatura particolare: poetica, filmica, turistica, protezionistica, pittorica, musicale...

Perché noi credenti non ci inseriamo in questo gran blaterare sulla montagna nel modo con cui Gesù saliva sulle montagne?

Da questa provocazione è nata la proposta, sotto descritta, come la camminata della trasfigurazione. Proposta che verrà realizzata in tutti i decanati della diocesi, martedì 6 agosto, appunto Festa della Trasfigurazione.

Il decanato di Strigno svilupperà questa camminata da Ivano al colle, dove in un angolo stupendo, prospiciente sulla valle, è situata la Chiesa di S. Vendemiano.

Con l'iniziativa vogliamo raggiungere questo obiettivo: accostare la montagna, il bosco, il verde per scoprire la presenza di Dio nella natura, per parlare tra di noi dentro la sinfonia dei colori e la meraviglia delle cose belle.

Ci sono atteggiamenti diversi per l'approccio alla montagna; qualcuno dice: "È stupendo! È bello!"; è la meraviglia a cui arrivano tutti, spontaneamente; altri dicono: "Dietro a queste bellezze ci deve pur essere Qualcuno che ha una grande sapienza e una grande professionalità"; è la reazione del credente che riconosce Dio nelle sue opere; molti hanno imparato ad andare oltre: "Che cosa mi manda a dire il Buon Dio attraverso i segni della natura?"; è l'atteggiamento del credente biblico, di cui danno ampia testimonianza i Salmi... perché Dio è creatore, ma anche comunicatore, attraverso la Parola e i Segni.

Con questo spirito i gruppi - di giovani e adulti, di turisti e di gente del posto - affronteranno mete come: l'Altissimo del Baldo, del Vioz dello Stelvio, di S. Giuliano nell'Adamello, del Roen in Val di Non, di S. Giuliana delle Dolomiti, di S. Silvestro alla Gobbera, del Pizzo di Asiago, ecc.

I camminatori sentiranno risuonare all'orecchio le parole del Vangelo di Matteo:

"Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo la parola, li ammaestrava".

Approfondiranno soprattutto il racconto di Marco riguardo alla camminata di Gesù, assieme a Pietro, Giacomo e Giovanni, sul monte Tabor, quando:

"si trasfigurò davanti a loro... apparvero Elia e Mosè... e Pietro disse: "Maestro è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia"... poi dalla nube uscì una voce che disse: "Questi è il mio figlio prediletto, ascoltatelo!"

Alla meta la riflessione - singola o corale - potrà diventare anche preghiera:

"Signore, le cose belle esigono sacrificio e fatica. Io amo le cose belle, ma non voglio sacrificarmi e faticare: aiutami, Signore, a non stancarmi, a non desistere di fronte alle difficoltà che incontrerò sulla mia strada.

Sii vicino, Signore, quando andrò deluso e triste verso una meta sconosciuta e buia.

Mostrati, compagno di viaggio come per i tuoi discepoli di Emmaus, nella Parola e nel Pane.

Tu sai come siamo fatti: quando il cammino è duro ce la prendiamo con la scarpa: ma la colpa è nel piede!

Quando sarò tentato di fermarmi perché costa fatica, farà che non trovi scuse, ma sappia riconoscere la mia pigrizia. Ma soprattutto dammi forza rinnovata ed entusiasmo fresco per non fermarmi mai”.

La Camminata sarà una bella escursione in montagna e un momento di gioia. Sarà anche una provocazione per imparare a vivere la montagna come luogo che favorisce la contemplazione, sito in pace dove ritrovare ritmi di vita più tranquilli, spazio per recuperare semplicità di relazioni con i compagni di escursione e per riscoprire il silenzio che trasforma i monti in “cattedrali laiche”. Avremo a disposizione un agile sussidio per ribadire questi pensieri.

Noi abbiamo organizzato così la nostra camminata...



MARTEDÌ 6 AGOSTO: FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE DI GESÙ

- Ore 20.45 Ritrovo davanti alla chiesetta della Madonna di Caravaggio di Ivano. Ai piedi del Castello. Portarsi una pila.
- Ore 20.00 Illustrazione del significato dell'iniziativa e spirito con cui viverla e avvio della camminata.
- Ore 20.15 A Fracena, sosta al capitello di Fracena, raffigurante San Vendemiano e S. Giuseppe operaio.
- Ripresa del cammino, fino alla Chiesa di S. Vendemiano, pregando, cantando, meditando, alla scoperta di quello che Dio vuole dirci attraverso i tanti segni della natura, quali appunto la montagna.
- Ore 21.00 Celebrazione dell'Eucarestia della Trasfigurazione e conclusione.

Nella foto, la pala della Chiesa di San Vendemiano, raffigurante San Vendemiano e San Giuseppe e alcuni cenni storici sul Santo.

CENNI STORICI

S. Vendemiale, chiamato fin dall'antichità volgarmente S. Vendemiano, fu Vescovo nell'Africa. Nel 484 partecipò al Concilio di Cartagine, che condannò l'eresia ariana:

fu perciò da Unnerico, re dei Vandali, favorevole ad Ario, confinato in Corsica con altri 46 Vescovi. Quivi fu costretto insieme ai suoi confratelli di episcopato a tagliar legna per il naviglio vandalico.

Finito l'esilio poté ritornare in Africa: ma spinto dal desiderio di rivedere i luoghi da lui con tanto zelo evangelizzati, volle ritornare in Corsica, ove pieno di meriti morì.

Nel secolo VIII, circa il 760, Tiziano Vescovo di Treviso, recatosi in Corsica, seppelì nel luogo della sepoltura dei Santi Vescovi Vendemiale e Fiorenzo. Ne esumò le care salme, che portò poi con sé per toglierle al pericolo di profanazioni, recandole a Treviso, dove diede loro onorata sepoltura nell'antica chiesa di S. Giovanni Battista.

La sua Festa si celebra il 1° giugno ed è il 1° Patrono della parrocchia di Ivano Fracena.

Decanato di Strigno

LA PRIMA SANTA TRENTINA: SUOR PAOLINA VISINTAINER PROCLAMATA SANTA

Trentina di nascita e di carattere, brasiliana a pieno titolo, emigrante in tenera età, sensibile ai poveri e ammalati, vicina a quanti sono nella necessità, Madre Paolina del Cuore Agonizzante di Gesù, fondatrice delle Piccole Suore dell'Immacolata Concezione, il 19 maggio scorso, domenica di Pentecoste, è stata proclamata santa da Papa Giovanni Paolo II. La folta delegazione trentina, guidata dal nostro Arcivescovo, presente in Piazza San Pietro per la solenne concelebrazione, dimostra quanto questa nobile figura di donna sia già entrata nel cuore di tanti trentini, in particolare di quanti hanno sensibilità missionaria e quanto sia attuale ai nostri giorni la sua opera e il suo esempio.

Madre Paolina è nata il 16 dicembre 1865 a Vigolo Vattaro, nella nostra diocesi di Trento, in quel tempo parte del grande Impero d'Austria. Fu battezzata l'indomani della nascita con il nome di Amabile Lucia e cresimata il 27 aprile 1874. I genitori si chiamavano Napoleone Visintainer e Anna Planezzer. Per la povertà della famiglia, come le altre fanciulle del paese, a 8 anni cominciò ad aiutare i genitori nel lavoro in filanda, attività diffusa in quel tempo.

A soli 10 anni emigrò con l'intera famiglia in Brasile e si stabilì al Sud nello stato di Santa Caterina, in una località che gli immigrati chiamarono Vigolo. Il fenomeno dell'emigrazione degli Europei verso l'America Latina, nel secolo XIX, ebbe diversi fattori: povertà e calamità, guerre, problemi demografici, processo di meccanizzazione ed industrializzazione dell'agricoltura; a questa situazione faceva da riscontro l'offerta di terra e mezzi da parte dei governi sudamericani.

Madre Paolina sentì sulla sua pelle il problema migratorio: la nostalgia della propria terra, i disagi di un lungo viaggio, l'incognita del futuro, la diversità geografica, ambientale e culturale di un'altra patria, la difficoltà a ricominciare una nuova vita.

Ora i ruoli si sono invertiti: noi non siamo più una terra di forte emigrazione (dalle cronache dell'epoca risulta che solo da Vigolo Vattaro, un paese con circa duemila abitanti, in due mesi e mezzo, partirono per il Brasile per 402 persone), ma miraggio per tanti fratelli immigrati. Triste sarebbe perdere la memoria del passato e rispondere con cuore indurito a quanti battono per necessità alla nostra porta.

In Brasile la giovane Amabile dimostrava totale obbedienze e profonda pietà e, crescendo, sentiva crescere in sé un grande desiderio di consacrarsi completamente a Dio. Amabile confidò il suo dolce segreto al missionario gesuita padre Marcello Rocchi, ospite frequente della famiglia Visintainer durante le sue peregrinazioni pastorali.

Per mettere in atto il suo grande desiderio, pensò di lasciare la famiglia, per vivere in un casolare isolato in modo da dedicarsi alla preghiera e al servizio del prossimo, all'insegnamento della dottrina ai piccoli, al servizio degli infermi ed infine ai lavori necessari per la cappella intitolata a san Giorgio. Padre Rocchi, che la conosceva a fondo, la incoraggiò nel suo intento, assicurando che Dio avrebbe benedetto il suo avvenire.



“Essere per gli altri” stava diventando il cuore della sua spiritualità. Fin dal tempo del lavoro in filanda in Italia, alla madre che la rimproverava per aver dato il suo povero pezzo di pane alle compagne rispondeva: “Mamma, Gesù Cristo non ci ha detto di dare agli altri? Mi rende così felice vedere altre ragazze mangiare e godere di quello che io do loro”. E a Virginia, sua compagna, nel tentativo di mettere in atto il suo servizio agli altri, proponeva: “Penso che dovremmo costruire una casetta vicino alla cappella di San Giorgio. Potremmo vivere là come se fossimo suore. Pregheremo e aiuteremo i malati, insegneremo catechismo e assisteremo chiunque è nel bisogno”.

In quella casetta Amabile e l'amica Virginia trasportarono ed assistettero fino alla morte una povera malata di cancro come solerti infermiere e, alla morte della poveretta, le due giovani di comune accordo decisero di continuare a vivere insieme nel misero tugurio. Padre Rocchi le istruiva e le orientava a vivere la loro vita come anime consacrate a Dio.

Nel 1895 il vescovo di Curiuba, in visita pastorale a Nuova Trento, volle conoscere Amabile e la sua opera. Persuaso di trovarsi di fronte ad un evidente disegno divino, dette la sua approvazione e così, nello stesso anno, Amabile, Virginia e Teresa (anche loro giovani immigrate trentine) pronunciarono i primi voti e Amabile scelse di chiamarsi suor Paolina del Cuore di Gesù agonizzante.

Il trasferimento a San Paolo nel 1903 segnò l'ingrandirsi della nuova comunità religiosa a servizio dei più bisognosi; segnò anche il susseguirsi degli anni più diffi-

cili per la Congregazione: ostacoli imprevisti minacciarono la sua stessa esistenza, fino a quando nel 1909, l'Arcivescovo di San Paolo propose a Madre Paolina di cedere la direzione spirituale ed economica dell'Istituto ad altra superiora.

Madre Paolina, per il bene della "sua" congregazione, accettò anche questo comprensibile sacrificio: lasciò per sempre la direzione di quell'opera che aveva avviato e le era costata tante rinunce. Fu questo gesto edificante che aumentò quel concetto di stima e di venerazione della Comunità intera per l'umile fondatrice che lasciava San Paolo, destinata, come semplice suora, nella casa di ricovero degli invalidi nella città di Graganza.

Costante, senza riserve nell'abnegazione, dimenticava volentieri se stessa per attendere alle necessità degli altri, lieta di poter soddisfare, pur in mezzo alle molte occupazioni, anche i minimi desideri delle sue suore. Nutrì amore vivissimo per l'Eucarestia e per la Santissima Vergine per amore della quale recitava quotidianamente il Rosario.

La sofferenza fisica e morale le fu compagna inseparabile in tutta la vita. Compresse il valore della croce come una missione e la seppe portare con rassegnazione eroica. Quattro anni prima di morire le fu amputato il braccio destro e poco a poco perdette la vista, fino a rimanere completamente cieca. Sul letto di morte, avvenuta a San Paolo, il 9 luglio 1942, non cessava di ripetere in italiano le giaculatorie preferite: "Dolce Cuor del mio Gesù, fa ch'io t'ami sempre più! Dolce cuor di Maria, siate la salvezza dell'anima mia! Misericordia, mio Dio misericordia!"

La carità verso Dio fu il filo conduttore che legò tutte le tappe della vicenda terrena di Madre Paolina, la cui espressione tangibile fu la totale donazione di se stessa ai fratelli, specialmente i più bisognosi. I suoi prediletti erano: gli ammalati, gli orfani, gli anziani, i poveri, i peccatori. L'umiltà fu la sua virtù più evidente e più attraente. Madre Paolina è indubbiamente una Santa che molto ha da dire anche ai nostri giorni.

DALL'A.I.L. UNA NOTIZIA BELLA PER VOI E BRUTTA PER LA LEUCEMIA

Anche quest'anno nei giorni 15, 16, 17 marzo i nostri volontari dell'A.I.L. si sono adoperati, nella nostra piazza, come in altre 1500 piazze d'Italia, per la vendita delle uova di cioccolato.

L'uovo porta con se il significato della vita che nasce. L'A.I.L. l'ha adoperato come protagonista indiscusso delle proprie campagne di sensibilizzazione alla lotta contro la leucemia e i linfomi.

Queste malattie possono stroncare la vita ma, grazie a tante uova, simbolo di rinascita, è possibile contrastare concretamente il decorso con interventi mirati.

I fondi raccolti servono per finanziare ricerche di alta specializzazione per acqui-

stare farmaci non ancora reperibili in Italia o apparecchiature ad alta tecnologia e come sostegno concreto alle famiglie che si trovano a dover affrontare questo dilemma.

La nostra gente è sempre molto sensibile verso questo problema e si è dimostrata, in questa occasione, particolarmente generosa.

L'Associazione A.I.L. ringrazia e da appuntamento alla prossima iniziativa.

Associazione A.I.L. Sezione di Trento - Via Dietro le mura B/13, 38100 TRENTO - telefono 0461 985098.



Rappresentante di zona

Enzo Paternoli

GRUPPO AVULSS

Domenica 3 marzo 2002 si è concluso il corso base per il volontariato Socio-Sanitario iniziato il 10 novembre 2001 all'Oratorio di Scurelle.

Vi hanno partecipato 16 volontari per la formazione di base, inoltre erano presenti i volontari già iscritti per la formazione permanente.

Tutti hanno partecipato con interesse e impegno, e i temi proposti sono stati molto apprezzati.

Ora è il momento di concretizzare ciò che lo spirito AVULSS si propone:

- la comprensione, il dialogo e l'attenzione all'altro;
- l'aiuto e la solidarietà come sostegno integrazione e anticipazione nei servizi socio-sanitari.

Con questi sentimenti è nato il desiderio di formare il "Gruppo sul territorio di Scurelle" aderente al nucleo di Strigno, Ci stiamo perciò organizzando per attuare un progetto che sappia intervenire nei momenti e nelle modalità più idonei nell'esclusivo interesse alle persone in difficoltà.

AGNEDO

• PRIMA COMUNIONE

Domenica 5 maggio 2002 Gabriel Bufa, Giulia Pasqualini, Debora Rattin, Valentina Rozza e Denise Sandri hanno ricevuto il sacramento della Prima Comunione. È stato un momento intenso per loro, ma erano tutti preparati per questo grande incontro.

Durante i due anni di catechesi che hanno preceduto questo importante giorno, i bambini si sono ben impegnati e sono sempre stati interessati ai vari argomenti affrontati.



Questo loro impegno li ha portati alla Prima Comunione preparati e con la giusta consapevolezza verso questo grande passo.

Ci siamo uniti tutti alla loro gioia con l'augurio che possano sempre essere accompagnati dall'amore del Signore, dai genitori e dalla Comunità.

• GUIDATI DALLO SPIRITO SANTO DELLA CONFERMAZIONE

La domenica 21 aprile 2002 nella chiesa arcipretale di Strigno hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione i nostri adolescenti: Gianluca Floriani, Giacomo Sandri, Mirco Sandri e Walter Sandri.

Ecco come qualcuno di loro racconta il periodo di preparazione: "Abbiamo partecipato agli incontri di catechesi impegnandoci settimanalmente a vivere la Parola di Dio. Due sere prima della Cresima ci siamo riuniti nella chiesa di Scurelle per una veglia di preghiera.

Durante questo periodo abbiamo cercato di capire che cosa significhi Cresima: è confermare gli impegni del battesimo e darne testimonianza.



Speriamo che lo Spirito Santo ci aiuti con i suoi doni nel nostro cammino per essere testimoni di Gesù negli ambienti in cui viviamo e che la Cresima non sia la fine di una corsa, ma il punto da cui partire per le scelte della vita.”

Noi adulti li seguiamo con la preghiera e con il nostro esempio di vita cristiana, perché in questa loro splendida età sentano la gioia di donarsi agli altri, per mettere così le basi del loro avvenire.

• SAN VENDEMIANO PRIMA RSA PRIVATA DELLA PROVINCIA

Da ristorante ad albergo-residenza per anziani; da residenza per anziani a prima Rsa privata della provincia di Trento.

Sta vincendo la sua scommessa Giuseppe Florio, albergatore veneto che alcuni anni fa decise di trasformare il proprio esercizio commerciale, sulle pendici del monte Lefre, in una struttura di accoglienza per anziani autosufficienti e non, per lo più provenienti da fuori Trentino.

Nel giro di tre anni, da quando il 25 gennaio '99 ottenne la licenza di agibilità per aprire la Residenza San Vendemiano, ex ristorante Ca' Bianca, Florio è riuscito ad avere il riconoscimento per trasformare l'albergo in una Residenza sanitaria assistenziale riconosciuta dalla Provincia di Trento.

La domanda, presentata il 5 gennaio 2000, ha trovato positivo riscontro soltanto il 29 marzo scorso: una determinazione firmata dal dirigente del Servizio attività di gestione sanitaria, Luciano Pontalti, ha infatti autorizzato la Residenza San Vendemiano srl ad aprire e mantenere in esercizio la Rsa con una dotazione di 35 posti letto per pazienti non autosufficienti.

“Finalmente - dice Giuseppe Florio -; ci

hanno sottoposto a tutti i controlli possibili e immaginabili, ed ora possiamo fare il salto di qualità: come prima Rsa privata della provincia, dobbiamo dimostrare di essere in gamba, e lo faremo.”

L'autorizzazione ad operare come Rsa consente infatti a Florio e famiglia di programmare passi ulteriori: “Presenteremo quanto prima domanda di accreditamento, con l'obiettivo di arrivare ad operare in regime di convenzione. Ma il mio sogno è anche quello di attivare un day-hospital al terzo piano della residenza: è già predisposto e, ora che abbiamo il riconoscimento, non è più un miraggio. Inoltre, entro l'anno, la struttura sarà completata con la costruzione di una chiesetta e della camera ardente”.

La Residenza San Vendemiano lavora per lo più con anziani provenienti da fuori provincia. Dal Veneto? “No, da tutta Italia - risponde Florio -. Avendo fatto l'albergatore per vent'anni, ho stretto tanti buoni rapporti e molti ragazzi mi hanno mandato i loro genitori, quando era il momento.”

Ma cosa comporta, a livello operativo, l'autorizzazione ad operare come Rsa? Oltre al possibile accreditamento, dal punto di vista gestionale implica l'estensione della presenza medica all'interno della residenza, l'arrivo di un fisioterapista e la stretta osservanza di parametri precisi, stabiliti per legge, circa il rapporto operatori/pazienti. Attualmente, la Residenza dà lavoro a 12 persone (compresi lo stesso Florio e due familiari), ma a letti pieni si arriva a 22 dipendenti.

“Stiamo cercando ora un altro medico, oltre al direttore sanitario dottor Edoardo De Bellis (medico condotto a Scurelle, ndr), per garantire due ore di presenza giornaliera cinque giorni alla settimana. Per quanto riguarda il resto del personale, lottiamo con le altre case di riposo avendo dalla nostra il fatto che possiamo offrire qualcosa di più

dal punto di vista economico: prendiamo personale preparato, ma senza dover fare concorsi”.

• **NOTIZIE ANAGRAFICHE**

È tornato alla Casa del Padre: Giuseppe Parin di anni 93.

Hanno ricevuto il Santo Battesimo: Edoardo Sandri di Luigi e Flavia Cimadon; Sara Valandro di David e Sonia Campestrin; Ilaria Rover di Djovani e Antonela Djuradeli.



Giuseppe Parin



Il Battesimo di Edoardo Sandri



Il Battesimo di Sara Valandro



Il Battesimo di Ilaria Rover



Il Battesimo di Tommaso Parin

VILLA

• PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL FRASSINO

L'obiettivo principale era quello di concludere il mese di maggio con la visita ad un santuario. Si è deciso così di dar vita all'organizzazione del pellegrinaggio, stabilendo come meta il Santuario della Madonna del Frassino presso Peschiera; la data era fissata per il 26 maggio.

L'appuntamento era per le 7 in piazza Ss. Fabiano e Sebastiano. Lodevole la puntualità di tutti e la maestria dell'autista che ci ha permesso di giungere al luogo di preghiera con largo anticipo rispetto all'orario previsto. Durante il viaggio di andata il parroco ha cercato di mantenere un clima disteso ma allo stesso tempo concentrato per la recita del rosario in preparazione alla S. Messa presso la chiesa del santuario; abbiamo pregato per la pace, per i nostri amma-

lati ma anche per noi.

Infatti, a testimonianza di ciò, il sole comparve splendido nel cielo e nessuno della comitiva ha accusato disagi. Giunti a Peschiera in anticipo abbiamo potuto visitare il luogo sacro e dintorni nonché, per chi lo desiderava, confessarsi e prepararsi alla celebrazione eucaristica. Al termine della S. Messa il pranzo, chi al ristorante e chi all'aperto con panini e delizie varie portate da casa.

Finito di mangiare, e non dimenticando l'obbligo delle foto ricordo, fra il fragore dei più giovani (era terminata infatti la "parte seria" della giornata) la comitiva fa rotta verso il Parco Faunistico che dista dal santuario soltanto pochi chilometri. Il gruppo si divide in gruppetti per facilitarne la visita e per lasciare a tutti un po' di tempo libero; unico vincolo l'orario di partenza per il rientro.

All'interno del parco, molteplici le specie animali, degno però di nota l'orto botanico in cui era presente tutta la flora dell'ambiente tropicale. Il viaggio di ritorno, non sicuramente come quello di andata,



animato da battute spiritose e canti a cura dell'insostituibile don Vittorio. Siamo giunti così al "traguardo" e ci siamo dati appuntamento all'anno prossimo per vivere un'altra giornata di preghiera e riflessione, di divertimento, ma soprattutto di amicizia e di fratellanza. Doveroso il ringraziamento ai partecipanti ma ancora di più a don Vittorio che si è preoccupato di organizzare questa giornata.

Ci auguriamo quindi tutti quanti di poter ripetere quest'esperienza anche negli anni futuri.

Alessandro Carraro

• MARIA... DEL SOCCORSO ALPINO!

Nell'Anno Internazionale della Montagna, don Silvano Candotti ricorda un aspetto particolare della figura del prof. Ezio Franceschini: l'amore alla montagna e la devozione a Maria (dalla rivista "Vivere" pag. 6).

Possibile? La Madonna con uno zaino in spalla ed una piccozza in mano? Come mi piacerebbe presentarla così, anche per sottolineare un hobby personale del passato...

Ma ho avuto una sorpresa. In una deliziosa pagina scoperta in un libro del prof. Ezio franceschini, noto studioso di fama internazionale, un cristiano vero, si definiva - terziario francescano, capitano degli alpini, professore dell'Università cattolica del Sacro Cuore - devotissimo, fra il resto, della Vergine Maria.

Ve la offro in sintesi.

Appassionato dei nostri monti, che scavalava molte volte in solitaria, fu appunto in una di queste sue scorribande da solo sull'Ortles (3904 m slm), la vetta più alta della Catena del Cevedale, che fu protago-

nista di un "salvataggio" impensabile ed inimmaginabile.

Stava salendo tutto solo, di primissimo mattino, per raggiungere la vetta e, quasi come saluto, preghiera o indicazione del cammino, ogni tanto scolpiva quasi, con la piccozza, nei muraglioni di neve ghiacciata, le parole, l'invocazione di "Ave Maria", che poi ripuliva ben bene perché rimanesse ben visibile...

E guardava, guardava, godendo dello spettacolo di quel paesaggio che si faceva sempre più ampio, dominato da un cielo di tersissimo cobalto... E pregava dentro di sé, nel silenzio solenne dei monti. Verso nord, nitidissima, la allungata chiostra delle Venoste, culminanti nella smussata piramide della Weisskugel, la Palla Bianca.

Guadagnata la vetta, si fermò un'oretta in contemplazione silenziosa. Poi scese per essere, verso mezzogiorno, a Solda, dove abitualmente soggiornava. Quella "preghiera", quella invocazione, che poteva sembrare "fanatica" e bizzarra, scolpita così... non fu "a perdere". Per una fortunosa e fortunata coincidenza.

Ritornato, il giorno dopo, a Milano, Franceschini riprese il suo lavoro universitario. A distanza di un mese circa, si vide recapitare una lettera proveniente da Linz in Austria. Una lunga lettera d'un alpinista d'oltralpe, sconosciuto al professore. Vediamo di riassumerla:

"Caro professore, chi le scrive è uno sconosciuto che non ha mai visto, né, forse, vedrà mai. Sono stato sull'Ortles il giorno dopo di lei. Non ero mai stato su quella maestosa ed impegnativa montagna ma, ritenendomi buon alpinista, volli andarci da solo. La giornata era serena, ma stranamente troppo calda. Durante la salita, notai parecchi "Ave Maria" scolpiti nel ghiaccio, soprattutto nei passaggi più impegnativi. Mi chiedevo, io che non sono molto devoto e praticante, chi mai lo avesse fatto, e per

quale motivo. Raggiunsi la vetta, quando mi accorsi che il tempo stava cambiando rapidamente. Mi gettai subito in discesa per arrivare al rifugio Payer. Ma, poco dopo, la bufera m'investì con violenza, cancellando le tracce della pista e avvolgendomi di fitta nebbia e di oscurità, da non vedere ad un metro di distanza. Proprio nel tratto più difficile. Accecato dal nevischio, incapace di orientarmi, m'appoggiai alla parete ghiacciata, disperato. Quand'ecco, sotto le mie mani, sentii le lettere d'uno scritto che, salendo, avevo visto e quasi disprezzato: Ave Maria... Le riconobbi ed urlai di gioia. Avevo le lacrime agli occhi, mentre sentivo delle grida che arrivavano dal disotto. Erano del custode del rifugio e di due guide alpine che venivano in mio soccorso, temendo il peggio. Da loro seppi chi, il giorno prima, aveva inciso quelle invocazioni, e di Lei mi diedero l'indirizzo. Quale strana coincidenza: quelle invocazioni furono la mia salvezza! Da quel giorno, professore, ho fatto voto di recitare un'Ave Maria ogni

sera, per tutta la vita. Ho creduto mio dovere di riconoscenza, darle comunicazione di quanto ho sperimentato.

Suo Hans Bischoff"

Quale originale schiribizzo voler piccozzare delle invocazioni! Ma l'anima grande del professor Ezio Franceschini, con profonda fede, vedeva un santuario in tutta la creazione. Però, chi mai avrebbe detto che il suo gesto di devozione sarebbe stato un ancora di salvezza? E non solo fisicamente?

• PRIMA COMUNIONE

Il giorno 14 aprile 2002, con una bellissima cerimonia in cui sono stati assoluti protagonisti, David, Daniele, Ivano, Diego, Denise, Chiara e Manuela hanno ottenuto il sacramento della Prima Comunione.



• **DALL'ANAGRAFE**

“Ricordati Signore dei nostri fratelli defunti.”



Giulio Carraro

Giulio, papà, nonno, ci hai lasciati nel più grande dolore. Tu non eri di tante parole ma di grandi pregi e bontà. Sii certo: ne faremo tesoro. Tu da lassù proteggici come hai sempre fatto. Col tuo aiuto e le nostre preghiere, terremo sempre vivo nei nostri cuori il tuo ricordo.

Ringraziamo vivamente tutti della grande partecipazione al rito funebre.

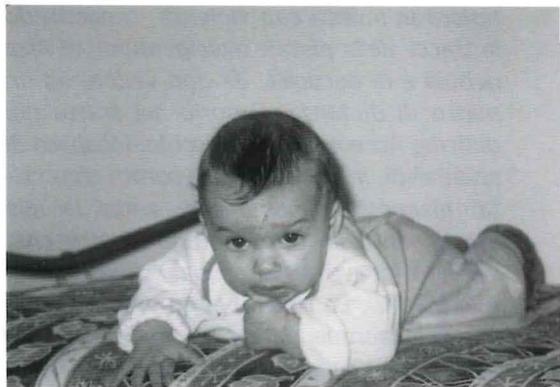
Clara e familiari tutti

In memoria del caro defunto la famiglia ha offerto alla chiesa di Villa la somma di euro 200,00 e inoltre ha pure raccolto tra i familiari la cifra di euro 300,00 per l'adozione di un seminarista indigeno.

N.N. ha pure offerto alla chiesa di Villa la somma di cinque milioni di lire pari a euro 2.582,28.

La Parrocchia ringrazia.

È stata battezzata nella chiesa di Villa, Samantha Maria Busarello di Massimo e Baruzzi Marika, il 7 aprile 2002.



• **ATLETICA IN TRASFERTA**

Tra i 1200 atleti di tutta Italia, l'Unione Sportiva Villagnedo ha partecipato, con alcuni suoi rappresentanti, al Campionato Nazionale di Corsa Campestre a Frascati, il 22 e 23 marzo scorso.

La rappresentativa di Villagnedo era formata da Walter Sandri, Samuel Bassani (caddetti), Amos Sandri, Samuel Sandri, Thomas Sandri, Martino Sandri e Marco Sandri (ragazzi), accompagnati da Silvana e Franco Bellin.

Ottimi i risultati finali.



BIENO

• IN TRANSUMANZA OLTRE IL BRENNERO

Sabato 18 maggio 2002 pochi ma buoni, verso le siè e meda semo partii par na gita organizzà senza tante pretese; meta la Germania, fra Monaco e Garmish più precisamente.

La corriera no l'era tanto granda ma confortevole. Prima tappa verso le undese, vizin a Innsbruck, dove che in un'area ben attrezzà dell'autostrada emo fato colazione con le provviste procurae da Antoio dei Larici, che l'era la nostra guida e interprete. Infatti emo avù la conferma che el parla meio el todesco che el "teron" ops... volevo dire taglian.

Verso la una semo rivai in albergo, belo ciò, proprio belo, sulle rive de un bel laghetto.

Dopo un pasto bon e abbondante (anche se non ghera la pastasuta) danovo in corriera e via verso Monaco che l'era distante circa 50 km.

Quattro passi for par centro con soste particolarmente apprezzae nele più impor-

tanti birrerie dela città, con qualche ociada "senza malizia" ale vedrine che le esponeva signorine e accessori vari che se catava longo le vie.

Alla sera, dopo esserne m'pasturai semo rientrai in albergo dove che ne speta una piacevole sorpresa: 'na festa in costume folk, organizzà par noe? No, no stemo esagerar! Però emo podesto cazarne dentro e così ridi e bala, bala e bevi, beni e ridi è rivà quasi la una. Perciò tuti a nana. Ale nove e meda dela domenega dopo un abbondante colazione semo pronti per raggiungere el villaggio de "Freilichtmuseum gleutleiten".

Villaggio non abità, formà da cinquanta masi che i é stai tolti nei vari boschi del territorio, desfai e rifati precisi e compagni come che i era, fora e anca dentro con mobilia (arredi), ordegni (suppelttili, soprammobili), quadri, biancheria, attrezzi da laoro, ecc. lasai come in origine.

L'é sta na roba che ga piasesto a tuti parché (in base all'età de ognuno de noe) n'é vegneseto in mente con un po' de nostalgia ricordi e persone care de na volta e che magari adeso no ghè pu.

L'unica ombra nela giornada, el scherzo de San Piero che poco o tanto, el molava do le braghe, obbligandone a verder l'ombrela.

E già, i dise che se se vol tornar prima bisogna partir e le sta con sto pensiero che verso le quattro e meda emo ciapà la strada de casa.

Me par, comunque, che visto che l'é sta proprio belo, i parlava che i vol tornar, magari par l'"Oktober Fest"; si, me par de aver proprio capì così.

Boh! Faremo 'n sforzo...!!!

Grazie par la compagnia, un abbraccio a chi che ghera,



• **IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA**

Alice, Stefania, Marco, Marica, Martina, Fabrizio, Nertila: i nostri "magnifici sette" che, domenica 21 aprile 2002, hanno ricevuto il Sacramento della Cresima, in altre parole hanno vissuto la loro Pentecoste.

Bilancio sostanzialmente positivo sia per la frequenza assidua, sia per l'interesse e la partecipazione mostrata nei diversi incontri.

L'augurio del Parroco e dei catechisti è che questa tappa sia l'occasione per diventare adulti nella fede, per testimoniare sempre più Cristo "in parole e opere"; e non che resti una bella fotografia a colori incollata nell'album dei ricordi di famiglia.

La Catechista



• **PRIMA COMUNIONE**

Domenica 28 aprile 2002 cinque bambini Massimo, Anna, Matteo, Raimonda e Federico si sono accostati a ricevere per la prima volta Gesù nell'Eucarestia.

Emozionati e felici, accompagnati dalle loro famiglie e da tutta la comunità hanno partecipato attivamente alla S. Messa.

Gesù li accompagna nel cammino della vita.

La Catechista



I bambini della Prima Comunione

• **BATTESIMO**

Il 7 aprile 2002 è stata battezzata Giuliana, figlia di Roberto Mutinelli e Cristina Braus ed è diventata figlia di Dio.



• LOTTERIA PASQUALE

Anche quest'anno per la "Giornata mondiale per la fame nel mondo", la signora Pia Forte assieme al consiglio pastorale parrocchiale, ha organizzato la lotteria pasquale con il fine di raccogliere fondi per questa causa.

Sono stati venduti 640 biglietti per un totale di euro 320. In più alcune persone hanno offerto complessivamente euro 55.

La "Giornata mondiale per la fame nel mondo" si è svolta il giovedì santo e tali offerte sono state presentate all'offertorio della S. Messa celebrata la sera.

"Dove regnano carità e amore là Dio è presente. L'amore di Cristo ci ha raccolti insieme. Esultiamo con gioia e ralleghiamo in Lui. Abbiamo riverenza e amiamo Dio vivo. Ed amiamoci gli uni con gli altri con affetto sincero. E poiché noi tutti siamo radunati insieme, che mai subentri in noi interna divisione. Si abbandonino i contrasti malvagi e le liti discordi. E il Cristo Dio regni sempre tra noi. E possiamo vedere con i santi, o Cristo Signore, il glorioso tuo Volto. Questo dunque è per noi gioia unica e immensa, per tutti i secoli in eterno. Amen."

La signora Pia e tutto il Consiglio Pastorale Parrocchiale ringraziano tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita di questa lotteria, con l'augurio di trovarsi sempre più numerosi per realizzare queste opere di bene verso il prossimo.

GRIGNO-TEZZE

• GRAZIE, GEMMA



Sono tanti i nostri benefattori e benefattrici: un posto particolare e quindi una particolare riconoscenza dall'intimo del cuore è per Gemma, la fedele collaboratrice di don Claudio parroco di Tezze per 18 anni, che è spirata nel Signore il giovedì santo e tutta la Comunità ha partecipato al suo funerale, salutandola così:

"La Comunità Parrocchiale di Tezze, porge il suo estremo saluto alla cara Gemma è stata una valida collaboratrice di don Claudio in ogni settore della sua azione pastorale.

Si è occupata della conduzione della casa con precisione, umiltà e costanza, accogliendo ogni ospite con la sua grande disponibilità.

Ha dedicato cure particolari alla chiesa, provvedendo, con l'aiuto delle valide collaboratrici di cui ha saputo circondarsi, alla pulizia, al decoro, al rinnovo degli arredi sacri.

Gemma è stato un'ottima catechista e, per la sua preparazione, punto di riferimento per le altre catechiste della parrocchia.

In Consiglio Pastorale con la sua esperienza e competenza ha saputo sempre indirizzare verso scelte valide per il bene del-



la parrocchia.

È stata sempre attenta a qualsiasi bisogno, per tutti ha avuto parole di conforto, serenità, incoraggiamento, lei così provata da tante malattie.

La sua vera forza è sempre stata la fede, una fede certa che sapeva trasmettere a chi la avvicinava con le parole, ma più ancora con la sua accettazione del dolore dalle mani di Dio. Lo offriva per le sue intenzioni, fra le quali, un posto privilegiato era certamente riservato alla Comunità.

Per i 18 anni trascorsi fra noi, la Parrocchia di Tezze è profondamente grata a Gemma e nel darle quest'ultimo saluto le porge un sentito e meritato applauso di ringraziamento."

A don Claudio rinnoviamo anche da queste righe i nostri sentimenti di viva partecipazione al dolore del distacco dalla sua preziosa collaboratrice, grati dell'esempio di vita che lei ci ha dato e che conserveremo nel cuore.

• IN RICORDO DI PADRE LAURO

Sabato 6 aprile è stata celebrata una S. Messa in ricordo di Padre Lauro Rattin morto al Cairo in Egitto il 4 aprile 2000.

Nel giorno preciso della morte, anche laggiù è stata celebrata una S. Messa e per telefono hanno segnalato ai familiari che vi fu una numerosa partecipazione di sacerdoti e di gente che lo venerano con grande affetto.

Anche noi l'abbiamo ricordato in maniera molto sentita: la Messa è stata cantata dal Coro ed è stata un inno di gioia e di gratitudine per l'opera della salvezza operata da Gesù - si era nell'ottava di Pasqua - e per la splendida figura del nostro missionario comboniano che spese interamente la sua vita per l'Africa. La liturgia presentava l'apostolo Tommaso che per credere a Gesù risorto pretese di vedere e toccare le sue mani e il suo costato col segno dei chiodi e della lancia. Solo dopo emise il suo atto di fede "Mio Signore e mio Dio" e divenne un ardente annunciatore dell'amore di Dio. Sulla sua scia, lunga 20 secoli, c'è anche Padre Lauro che si fidò pienamente del Signore, lasciò le sue sicurezze e le amicizie del posto, affrontò enormi sacrifici e fatiche (il difficilissimo arabo lo conosceva perfettamente) e si fece in tutto uguale ai suoi africani e servì Gesù nei poveri, sofferenti e lebbrosi, tanto da ammalarsi e morire. A chi lo vedeva, sembrava di vedere Gesù.

• MARENDOLA ALPINA

Domenica 7 aprile, in località Pra' dei Minati, il Gruppo Alpini di Tezze, sotto la direzione del cav. Augusto Stefani, ha organizzato la tradizionale "Marendola".

Da tempo immemorabile le famiglie di Tezze erano solite, nella prima domenica dopo Pasqua, uscire da casa per recarsi nelle campagne che attorniano il paese per fare la cosiddetta "marendola", un pic-nic familiare. Si partiva con coperta, borsa dei viveri e tanta voglia di trascorrere un pomeriggio diverso in famiglia. I viveri erano



uova di gallina, colorate nei giorni precedenti, torte e biscotti preparati dalle mamme. Dopo il pic-nic i piccoli erano liberi di scorazzare per i prati e di dare spazio alla loro fantasia, per organizzarsi i giochi più divertenti. Se pioveva, niente male, il tutto si faceva in soffitta dove si giocava a sciafeta, a cracuièn, a bacheta verda e si dondolava sul bricolòn.

Con il progresso dei tempi moderni, un po' alla volta, questa tradizione è andata in disuso ma è stata ripresa dal Gruppo Alpini con una formula nuova..

Essi invitano tutti i bambini della scuola materna ed elementare a passare un pomeriggio di giochi nell'area della Pro Loco, in località Pra' dei Minati. Si fa il tiro alla fune, la corsa coi sacchi, la corsa con le carriole, la rottura delle pignatte e tanti altri giochi per divertire piccoli e grandi.

Poi ad ogni bambino, il cav. Augusto Stefani, distribuisce un graditissimo uovo di cioccolato.

L'edizione di quest'anno è stata visitata anche da don Giorgio e dal sindaco Flavio Pacher.

Al Gruppo Alpini i ringraziamenti della Comunità di Tezze.

• CONCERTO DEL CORO "LE FONTANELLE" DI LAVARONE

Sabato 13 aprile abbiamo partecipato numerosi alla Messa ben cantata dal nostro Coro parrocchiale e subito dopo abbiamo goduto di un ottimo concerto del Coro "Le Fontanelle" di Lavarone, dove don Giorgio



Il Coro "Le Fontanelle" di Lavarone

era stato parroco per diversi anni. La vecchia amicizia si è concretizzata in questa gradita armonia di voci fatta di canti spirituals e di musica gospel. Il gruppo di belle e brave cantanti era disposto ai piedi dell'altare e la nostra calda chiesa faceva da cornice.

Il presidente del Coro "Le Fontanelle" ha avuto parole di apprezzamento e di gratitudine verso don Giorgio, ancora nel cuore dei lavaronesi, ha ringraziato la comunità per l'accoglienza e ha offerto al parroco un quadro-ricordo del loro Coro e alla Maestra Sara e all'organista Graziano un CD delle loro canzoni. Don Giorgio ha fatto dono di un quadro dipinto a mano rappresentante la bella chiesa di Grigno che si presenta splendida dopo i restauri.

I due cori hanno sancito la conoscenza e l'amicizia attorno ad un tavolo con un rinfresco e allegri canti.

• PRIMA COMUNIONE

Il giorno 5 maggio a Grigno c'è stata la Messa con la Prima Comunione di tredici bambini; ecco i loro nomi e i loro volti: Melissa Bellin, Michela Delucca, Elisa Fanelli, Andrea Ghizzoni, Sharon Lucca, Alessia Meggio, Vanessa Pacher, Monika Paternoster, Mirco Pedron, Cristina Rovigo, Paola Rovigo, Arianna Smaniotto, Camilla Tison.

A Tezze, la Messa di Prima Comunione è stata domenica 12 maggio ed era concelebrata da don Primo Del Fabbro, missionario in Brasile, fratello di Marisa dei Martincelli.

Ecco come i bambini ricordano quel giorno:

"Vogliamo stare con te, Signore, nel giorno che è tuo. Nuovo vigore avranno i nostri passi e il cuore sarà sazio di gioia.



Annunciamo alla Comunità che il giorno 12 maggio 2002 siamo stati ammessi per la prima volta alla Cena Eucaristica. Ringraziate il Signore e rallegratevi con noi.

Arianna Bassani, Luca Cavalli, Massimo Crestani, Mirco Franceschini, Giada Gasperini, Malvina Drypca, Daniele Minati, Fiorenza Minati, Serena Minati, Daniel Pedron, Caterina Perini, Igor Stefani, Irene Stefani, Mauro Stefani, Michela Stefani, Valentina Stefani, Stefano Strappazon, Kristina Tukaj."

"Il giorno 12 maggio 2002 abbiamo fatto la nostra Prima Comunione.

La nostra catechista ci ha preparate con passione e amore al nostro primo incontro con Gesù nell'Eucarestia.

Eravamo emozionante e tramanti per un così grande evento.

È stata una giornata bellissima, piena di sole e di gioia, perché Gesù per la prima volta è venuto nei nostri cuori.



Abbiamo parlato a Gesù di tutte le persone che ci vogliono bene e di tutti i bambini che soffrono.

Abbiamo ricevuto tanti regali e con i nostri genitori abbiamo inviato una somma ai bambini poveri dell'Ecuador e donato due vasi per il decoro della nostra chiesa.

Avremo altri bellissimi momenti nella nostra vita, ma il ricordo di questo giorno rimarrà sempre con noi.

Caterina e Giada"



• CRESIMA: NOMI E VOLTI

Domenica 21 aprile a Strigno, mons. Giuseppe Zadra vicario del vescovo amministrava il sacramento della Cresima ai ragazzzi del decanato.

Diceva tra l'altro: "La Cresima che voi ragazzi e ragazze ricevete è una ulteriore prova dell'Amore di Dio: Dio sta per donare a voi il suo Spirito che è Amore. Voi già l'avete ricevuto nel giorno del Battesimo, che vi ha resi figli di Dio e membra vive della

Chiesa; oggi vi viene donato in maniera piena, con i suoi sette doni, che vi renderanno capaci di vita nuova, di un nuovo rapporto con Dio e con i fratelli. Spalancate le porte del vostro cuore allo Spirito Santo, accoglietelo con fede, impegnandovi ad essere docili alla sua azione."

Ecco i nomi e i volti dei cresimati:

Grigno: Carlo Bleggi, Ingid De Paoli, Nicola Finco, Eliana Marighetti, Federico Marighetti, Luca Minati, Manuel Minati, Daniel Morandelli, Giorgia Morandelli, Ser-



gio Pagan, Francesco Checchi.

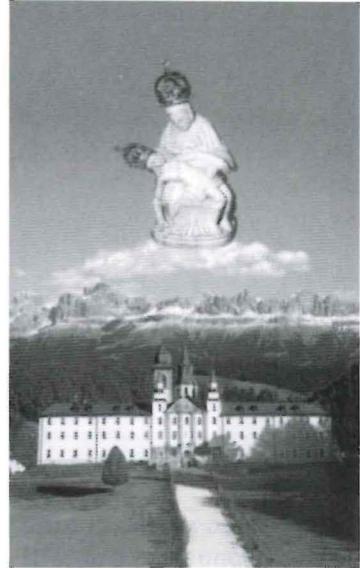
Tezze: Barbara Fante, Marjsol Gonzo, Federica Mocellini, Arianna Stefani, Carmen Stefani, Eros Stefani, Maria Stefani, Mariano Stefani, Isabel Voltolini, Paola Voltolini.

• SI SONO SPOSATI



Martina Gasperini e Mirco Parolin,
sposi il 26.01.2002.

• PELLEGRINAGGIO A PIETRALBA
DOMENICA 19 MAGGIO



È stato bello trovarsi insieme Grigno e Tezze e trascorrere un pomeriggio in amicizia e preghiera, lasciare alle spalle la monotonia della valle e della vita quotidiana e in pullman salire in alto fino a 1520 metri, godersi la visione di una immensa catena di montagne ancora bianche di neve e nel silenzio fare liberamente le nostre devozioni a Maria. È affascinante Pietralba! Ognuno riscopre se stesso, si sente piccolo nella imponenza della natura, ma nello stesso tempo avverte di essere amato teneramente da un cuore di madre che ti aspetta e ti invita a confidare in lei che ti è sempre vicina come lo è stata anche nei momenti più disperati di quanti hanno lasciato un quadro-ricordo con la scritta "Per grazia ricevuta". Un pomeriggio è poca cosa ma può bastare a riscaldare gli animi e infondere speranza, a far ritornare la voglia di cantare, di scherzare e di pensare anche alla missione di don Angelo con una lotteria. A quando la prossima? A settembre alla piccola Lourdes, a Chiampo di Vicenza.

• IL VESCOVO MISSIONARIO MONS. ROSAT A GRIGNO

Capita di tanto in tanto che uno o l'altro della nostra comunità ci lascia per l'incontro definitivo con il Signore; talora si tratta di persone non anziane, talora anche di giovani: tutte lasciano un vuoto e tanto dolore. Così è stato anche per Mariangela Gonzo, 51 anni, sorella di don Angelo Gonzo, missionario in Bolivia e vicario generale del vescovo di Aiquile mons. Adalberto Rosat. Sapendo che in questo periodo era presente in Italia, il parroco l'ha informato della circostanza e lui ha subito deciso di partecipare al funerale.

La celebrazione è iniziata con le seguenti parole da parte del parroco: "Ci troviamo insieme per dare il nostro saluto alla cara Mariangela, il nostro arrivederci in cielo... impreziosisce il nostro incontro la presenza di Mons. Adalberto Rosat, trentino di origine, francescano, vescovo in Bolivia, del quale il nostro don Angelo è il più vicino collaboratore, essendo suo vicario generale. Appena avuta la notizia della morte di Mariangela, ha cambiato i programmi che lo tengono occupato in Italia questi due mesi, per venire tra noi."

Il vescovo all'omelia ha rivolto parole di grande partecipazione al dolore dei familiari, ha ricordato con riconoscenza don Angelo e ha commentato la Parola di Dio alimentando la fede nel Signore. Ha detto tra l'altro:

Cari fratelli e sorelle, la divina Provvidenza ha disposto che io mi trovassi in questi momenti di dolore e di lutto con voi, con la mamma di don angelo, missionario in Bolivia, vicario generale, persona importante della nostra prelatura di Aiquile, con i suoi fratelli e sorelle, parenti e i suoi compaesani, per celebrare la S. Messa in suffragio della cara Mariangela. Come sapete, don Angelo non ha potuto essere presente fisi-



camente, ma spiritualmente sì è molto presente per condividere con voi, con tutti noi questo momento di profondo, intenso dolore, ma anche - volendo celebrazione della nostra fede, della nostra speranza, celebrazione che deve essere di consolazione cristiana Vi riferisco la parola che don Angelo ieri mi ha fatto arrivare: "Ho appena ricevuto la notizia della morte della mia sorella Mariangela: ad un tratto ho fatto quattro lacrime, è stato una cosa molto grave. Ho già celebrato la S. Messa per lei: il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il Signore. Fiat voluntas tua."

Erano tanti partecipanti alla Messa e hanno accolto con grande sensibilità l'invito fatto dal parroco che diceva: "Una forma di suffragio è la carità, l'aiuto concreto ai bisognosi. All'elemosina di oggi vogliamo dare questo colorito e quanto raccogliamo sarà per i numerosi poveri della missione di don Angelo: glielo porterà direttamente il vescovo al suo rientro in Bolivia." La risposta è stata magnifica: seicento euro.

• FELICITAZIONI



Il 19 febbraio scorso si è brillantemente laureata in psicologia del lavoro Barbara Bellin di Grigno. Le nostre più vive felicitazioni!

• 80 ANNI DI GIRO GIROTONDO ALL'ASILO DI TEZZE

La Scuola Materna di Tezze ha 80 anni, ma non li dimostra, perché il suo continuo rinnovarsi porta con sé i crismi della prima età della vita. Nel corso del tempo magari con sfumature diverse, per i cambiamenti della società, ma ugualmente c'è il sorriso dei bimbi a collegare, come un filo d'oro, le varie tappe di una storia non sempre facile.

L'Asilo di Tezze nacque nel 1921, caparbiamente voluto dal parroco don Cirillo Gremes e da un gruppo di persone costituite in comitato. Ora se ne racconta la storia nel libro "Giro girotondo... alla Scuola Materna di Tezze 1921-2001". La sua presentazione è avvenuta nel pomeriggio di domenica 2 giugno 2002, dopo la Messa a suffragio di tutti i collaboratori passati, celebrata dal parroco con Giorgio Garbari, che nell'omelia ha toccato i momenti salienti dell'istituzione, ricordando i principali sostenitori, in pratica tutti i suoi predecessori.

Nel teatro, che ha accolto tra gli altri numerosissimi genitori e bambini, il presidente dell'Asilo Antonio Baccega ha salutato e ringraziato tutte le persone che in qualsiasi modo hanno contribuito alla realizzazione del libro e della mostra allestita presso la Scuola Materna e alla preparazione dei bambini per la festa.

Gli hanno fatto eco il sindaco Flavio Pacher e il vicepresidente della Federazione provinciale delle Scuole materne dott. Sandro Lochner, augurando un futuro altrettanto ricco di impegno e di risultati.

In sala c'erano anche suor Teresa Stefani, in rappresentanza di tutte le suore di Maria Bambina di Tezze, e suor Gisella Baldessari, per tutte le trentotto suore della stessa Congregazione che hanno operato a Tezze.

La maestra Teresa Stefani, ispiratrice del



Domenica 26 maggio la coppia Adriano Rovigo e Agnese, attorniata dai parenti, ha ringraziato il Signore dell'amore che li unisce festeggiando le nozze d'oro, con viva partecipazione della comunità. Tanti auguri di lunga felicità!

libro, ricercatrice della documentazione e segretaria dell'Asilo, ha esordito dicendo che l'idea era già nata qualche anno addietro, ma solo in quest'occasione si è potuta concretizzare, anche se i documenti pervenuti non dicono tutta la storia della nostra Scuola Materna, ma ne illustrano comunque i momenti più significativi. Dal materiale a disposizione emergono in particolare tre osservazioni che non si possono tralasciare:

- la determinazione non comune con la quale l'Asilo è stato voluto e realizzato dai promotori, sostenuti e sollecitati da don Cirillo Gremes, e successivamente gestito tra le vicissitudini di anni difficili;

- le enormi difficoltà economiche, nonostante le quali l'istituzione, nata nel primo dopoguerra, ha attraversato indenne l'era fascista, la crisi del 1929 e la seconda guerra mondiale, riuscendo negli ultimi anni ad aprirsi addirittura al mondo aiutando gli altri, dall'India all'Ecuador dal Kosovo alla Bolivia;

- ma va sottolineato soprattutto che fin

dall'inizio non si è data soltanto assistenza ai bambini, ma la nostra Scuola è stata una vera e propria agenzia educativa.

Grazie dunque a quanti ci hanno preceduto, a quanti si sono sacrificati per questo Asilo: sacerdoti, suore, operatori e comunità tutta.

Una testimonianza: suor Elena Adami, a Tezze dal 1951-56, ha detto che erano povere, non avevano nulla, ma non si sono mai preoccupate, perché la gente di Tezze non ha mai fatto mancare niente: era la loro provvidenza...

Un grazie in fine anche agli estensori del libro e a Lucio Linguanotto che ha curato la parte fotografica.

Il libro, costituito da una dozzina di capitoli, ha visto l'intervento del dott. Michele Fedrizzi, che ha trattato i temi dei Regolamenti e degli Statuti, il ruolo della Federazione provinciale delle Scuole materne e l'equiparazione; la dott.ssa Bruna Rinaldi, coordinatrice della Federazione, che ha esposto i problemi dell'aggiornamento e



della formazione del personale insegnante, il progetto pedagogico di ieri e di oggi; Carlo Minati, che ha narrato la storia tratta dai documenti, dagli inizi al nuovo edificio, raccontando le vicende del personale religioso, dalle Suore Zelatrici del S. Cuore a quelle di Maria Bambina, e concludendo con un'intervista sulla vita dell'Asilo alla maestra Maria Nives Gonzo, all'inservente signora Elisa Stefani e alla cuoca signora Romana Stefani. Molte le fotografie, che potranno soddisfare altrettante curiosità.

Alla Scuola Materna poi, le insegnanti hanno allestito un'interessante mostra, collegata ai temi sopra accennati, visitata da numerose persone. I bambini, ben preparati dalle insegnanti, hanno salutato gli ospiti con alcune canzoncine, tagliando infine la grande torta di compleanno della loro Scuola e offrendo uno spuntino a tutti gli intervenuti.

Lì vicino, l'artista Carlo Pastori di Milano si è esibito in un applaudito spettacolo d'intrattenimento, che ha divertito a lungo piccoli e grandi.

Se si è fatta tanta festa per gli 80 anni, che cosa si organizzerà per il traguardo del secolo?

Auguri, bambini di Tezze!

• I PROVERBI DELLA MAMMA

1. Se a maggio non hai seminato, conveniva lasciar prato.
2. Il negoziante e il porco si valuta dopo morto.
3. Mai mettere il piede dove l'occhio non vede.
4. Fino alla bara sempre s'impara.
5. Chi più da più avrà.

IVANO FRACENA

• ABBIAMO ACCOLTO NELLA NOSTRA COMUNITÀ CON IL SANTO BATTESIMO



Luka Minarski di Ivica e Karolina Paternoster,
l'1 giugno 2002.

• PRIMA COMUNIONE

Domenica 12 maggio tre bambini si sono accostati per la prima volta all'altare del Signore Gesù.



• CRESIMATI

I cinque adolescenti di Ivano sui quali Gesù ha effuso il suo spirito per configurarli a sé e per farli suoi coraggiosi testimoni.



• PER RICORDARE I NOSTRI CARI MORTI



Alma Fabbro ved. Nervo, nata a Ivano Fracena il 12 dicembre 1904, morta a Strigno il 15 marzo 2002.

Catina Pasquazzo (Catinota) in Busarello, nata a Ivano Fracena nel 1907, deceduta in Belgio a 95 anni.

• GEMELLAGGIO CON SAN VENDEMIANO DI TREVISO

Domenica 3 giugno 2001 gran parte della nostra comunità di Ivano Fracena, con ben due pullman, si è recata a San Vendemiano in provincia di Treviso, per gemellarsi con quella grossa borgata di circa 10.000 abitanti.

Abbiamo avuto un'accoglienza festosa e calorosa, sia da parte dell'Amministrazione comunale che da parte della Comunità parrocchiale.

In chiesa, in un clima di festa e di comunione, abbiamo celebrato l'Eucarestia della Festa di Pentecoste. All'oratorio, sotto un immenso tendone ci è stato offerto e servito dalla parrocchia un abbondante pranzo.

Di fronte a tanta abbondanza e generosità ci siamo sentiti piccolini e imbarazzati. Ci siamo chiesti come avremmo potuto contraccambiare tutta quella generosa e grande accoglienza.

Non abbiamo trovato di meglio che invitarli da noi, in comunità, in una domenica in cui avessimo avuta la possibilità, grazie alla generosa disponibilità del dott. Vittorio Staudacher, di accoglierli in castello per il pranzo.

Non è stato facile trovare la domenica che andasse bene sia per i il castello che per la comunità di S. Vendemiano. Abbiamo finalmente concordato la domenica 29 settembre prossimo.

Anche loro verranno con due pullman per celebrare con noi la S. Messa alle 10.30 e poi salire al Castello per la visita e per il pranzo.

• BUONE NOTIZIE PER LA CANONICA

La vecchia canonica, voluta da don Giuseppe Grazioli, sede per oltre un secolo dei curati e dei parroci che si susseguirono, oggi da alcuni anni in stato di degrado e abbandono sembra, con buona certezza che verrà ristrutturata e messa a disposizione della comunità.

Questo l'iter per giungere a questa fondata speranza.

Grazie alla disponibilità della Parrocchia e con la collaborazione della Curia è stata stillata una convenzione con il comune per sgravare la canonica dall'usufrutto perpetuo a favore della parrocchia che si riserva come contropartita un piccolo mini-appartamento, una stanza per l'archivio e due salette per gli incontri parrocchiali.

Nel frattempo la Provincia ci ha messo in graduatoria per beneficiare dei contributi provinciali.

La spesa ammessa a contributo, secondo i parametri della Provincia, ammontava per tutto l'edificio a euro 415.675,50. Il contributo della Provincia era di euro 311.939,96. A carico della comunità euro 103.735,54. Si è affidato il progetto dell'opera all'ing. Ganarin. A conclusione del

progetto il totale dell'opera veniva ad ammontare ad euro 607.581,59. Rimanevano perciò a carico della comunità euro 295.641,63. Una cifra spropositata e difficilmente finanziabile.

Si attivò una serie di contatti con la Provincia che culminò con l'incontro con l'assessore Pinter, competente in Giunta Provinciale di urbanistica. Nei primi giorni di giugno, Pinter, vista la situazione, non esitò e mise a contributo l'intero progetto nella misura del 75,80%.

Appena arriverà la comunicazione dalla Provincia si potrà procedere a tutto l'iter burocratico amministrativo dei lavori di risanamento della Canonica.

Succintamente i lavori previsti dall'ing. Carlo Ganarin consistono in questi interventi.

Al piano interrato verranno rifatte le scale, e ricavato un locale per garage, per l'ascensore di tipo oleodinamico, rifatte le pavimentazioni e gli intonaci.

Piano terra troveranno ubicazione le sale per riunione, servizi igienici, centrale termica, e un ufficio al servizio delle sale.

Primo piano verrà ricavato un piccolo alloggio per il parroco, con archivio, il rimanente sarà a disposizione per sale, uffici e sede di associazioni o altro.

Piano sottotetto sarà in un unico locale con destinazione da scegliere in futuro.

Impianti tecnologici che sono i seguenti: ascensore, impianto elettrico, impianto termoidraulico sezionato e autonomo, impianto telefonico, impianto televisivo e idraulico.

Esternamente non subirà nessuna variazione se non la chiusura a lato nord della porta e trasformata in finestra, come a lato ovest, il piazzale esterno sarà pavimentato in cubetti di porfido, per i disabili sarà prevista una rampa d'accesso.



La canonica, nello stato attuale di degrado

• LE ATTIVITÀ SCIENTIFICHE E CULTURALI DELL'ASSOCIAZIONE CASTEL IVANO INCONTRI

Anche quest'anno l'"Associazione Castel Ivano Incontri" ha dato avvio alla sua attività culturale con un calendario d'interessanti appuntamenti scientifico-culturali, che cercano di approfondire le tematiche percepite come urgenti dalla Comunità Locale e dalla Società Contemporanea, al fine di suscitare stimoli di discussione e di dialogo tra le varie componenti del comparto sociale su temi di radicale importanza per i tempi odierni.

Inoltre, accanto all'attività congressuale l'"Associazione" ha organizzato la tradizionale mostra estiva 2002, giunta al suo 21° anno avente come titolo: "AGENORE FAB-BRI - DIPINTI E SCULTURE" omaggio alla montagna: Paolo Vallorz e Albino Rossi.

Periodo d'apertura delle esposizioni: dal 21 luglio 2002 al 1 settembre 2002; orari: dal martedì al venerdì dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17; lunedì chiuso.

L'"Associazione", che non ha fini di lucro, ha infatti come obiettivi, sanciti nel suo Statuto, "la valorizzazione e la promozione d'iniziative atte a far conoscere ed apprezzare gli elementi umani, sociali, artistici che caratterizzano ed hanno caratterizzato la vita della Bassa Valsugana e del Tesino, il favorire iniziative di ricerca, di studio sugli aspetti delle tradizioni e del patrimonio culturale locale, mediante l'organizzazione di convegni e dibattiti, studi, mostre, attività editoriali e il promuovere attività culturali ed artistiche, che possono trovare in Castel Ivano la cornice più idonea per interessare la realtà provinciale ed extra provinciale" (art. 2 dello Statuto).

ATTIVITÀ SCIENTIFICHE

Programma congressuale - anno 2002

"La diagnosi precoce nelle lesioni neurologiche" - capi progetto: Castagnini, Neri - Castel Ivano, domenica 21 aprile 2002

"Quale psicologia nell'emergenza" - capi progetto: Staudacher, Zuliani - Castel Ivano, venerdì 10 e sabato 11 maggio 2002

"L'adozione internazionale come risorsa sociale che richiede una società accogliente verso la differenza" - capi progetto: Cenerè, Stefani - Castel Ivano, domenica 26 maggio 2002

"Convegno della Società Italiana di Neonatologia" - capi progetto: Denisi, Moro - Castel Ivano, venerdì 14 giugno 2002

"Tra religione e irreligione. Fondamentalismo e indifferenza" - capo progetto: Antiero - Castel Ivano, da giovedì 19 a domenica 22 settembre 2002

"La qualità delle relazioni interpersonali come determinante di salute mentale. L'esperienza di Trento: la mia città" - capo progetto: De Stefani - Castel Ivano, venerdì 4 ottobre 2002

"Nuove frontiere di terapia: la stimolazione cerebrale per il morbo di Parkinson" - capo progetto: Ducati - Castel Ivano, sabato 5 ottobre 2002

"Health care technology assessment (HCTA). Una nuova disciplina scientifica al servizio della sanità" - capi progetto: Antolini, Nollo - Castel Ivano, venerdì 11 e sabato 12 ottobre 2002

"Le strategie terapeutiche in psichiatria basate su prove d'efficacia" - capo progetto: De Stefani - Castel Ivano, venerdì 25 ottobre 2002

OSPEDALETTO

• LA SANTA CRESIMA



Hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo il 21 aprile nella chiesa arcipretale di Strigno i nostri adolescenti: Verena Andreoli, Rozalija Dalsaso, Giulia De Genua, Manuela Fratton, Marko Minarski, Alessio Osti, Chiara Stefani.

Vogliamo accompagnarli con la simpatia e soprattutto con l'esempio.

• PRIMA COMUNIONE

Domenica 12 maggio è stato un giorno di festa per tutta la comunità ma, soprattutto, per 12 bambini che, dopo tanti mesi di buona preparazione tramite la catechesi, hanno ricevuto Gesù nei loro cuori.

Alessia, Alessandro, Andrea, Chiara, Daiana, Fabio, Francesca, Gabriel, Giovanna, Isabella, Michela e Silvia erano molto emozionati per questo giorno così importante, il giorno della loro Prima Comunione.

Sono entrati in chiesa accompagnati dai loro genitori che li hanno aiutati e seguiti nella preparazione di questa celebrazione. I bambini hanno letto alcune preghiere, mentre un papà e una mamma hanno letto le Sacre Letture. All'offertorio i fanciulli hanno portato sull'Altare dei doni semplici ma significativi: fiori, frutta, il quaderno della catechesi, la piccola Bibbia, il pane e il vino e, infine, una piccola offerta per i bambini meno fortunati di loro.

È stata una celebrazione molto bella e partecipata, grazie anche al coro che ha al-



lietato la S. Messa con dei meravigliosi canti.

Al termine, don Mario ha consegnato un quadretto raffigurante l'Ultima Cena ad ogni bambino. Un regalo che questi fanciulli conserveranno come ricordo di un giorno che, sicuramente, resterà per sempre nei loro cuori, come uno dei giorni più belli della loro vita.

• L'ORATORIO

L'attività dell'Oratorio, iniziata nell'autunno scorso, è proseguita con ampia partecipazione di bambini per tutti i sabato pomeriggio di questa metà anno.

Il tempo disponibile è sempre stato gestito in attività, soprattutto ludiche, decise di comune accordo fra bambini e animatori. Per la signorine il divertimento preferito è stato spesso il disegnare o il colorare, mentre nei maschietti ha sempre prevalso la voglia di giocare a calcetto, sia con quello da fermi in sala, sia a calcio con il pallone nel campetto antistante. Ma anche loro hanno aderito con piacere alla creazione di vari lavoretti proposti dalla signora Gigliola. Lei, con pazienza e abilità ha messo a disposizione di tutti la sua creatività, ideando degli oggetti a tema con le varie ricorrenze da festeggiare, quali, ad esempio, il Santo Natale, la Santa Pasqua, la festa del papà e della mamma. I bambini, anche se vorrebbero avere l'oggetto finito ancora prima di iniziare, sono sempre stati molto felici e soddisfatti di sperimentarsi nel creare.

Altre attività svolte sono state la visione di film o cartoni in videocassetta e i giochi di gruppo. Grande successo ha avuto come sempre la Tombola di Carnevale, alla quale i bambini hanno partecipato vestiti in maschera.

Purtroppo i lavori all'interno della Chie-

sa hanno forzatamente anticipato la chiusura dell'attività in sala dell'Oratorio, dato che essa è stata appunto adibita a Chiesa. Per fortuna però la pioggia di inizio maggio ha lasciato spazio a giornate di sole e così l'attività ha potuto proseguire in vari modi alternativi, sfruttando anche il nuovo parco giochi comunale. Inoltre, come è ormai tradizione, un sabato si è svolta l'attività in collaborazione con la Pro Loco. Quest'anno essa è stata denominata "Un Pomeriggio da Favola" e ha avuto luogo presso il Punto di Lettura, dove i bambini hanno ascoltato la lettura di una storia particolare e si sono poi dilettrati a riassumerla in un disegno.

A conclusione di questa annata di Oratorio è doveroso un ringraziamento a tutti quei giovani che, con impegno e passione hanno dedicato parte del loro tempo libero all'attività di animazione.

• IL VALBRONZALE ANCORA PROTAGONISTA

Il Coro Valbronzale, diretto dal maestro Riccardo Baldi, torna alla ribalta della cronaca, in questa prima parte dell'anno, in due occasioni speciali.

Nel mese di aprile ha vinto il concorso-referendum indetto dal quotidiano "Trentino", quale "Coro trentino dell'anno 2001", sbaragliando il campo con oltre diecimila preferenze sulla concorrenza di numerosi e validissimi altri complessi corali.

Piazzatosi nella ristretta cerchia dei venti cori finalisti, e ripartendo da zero, è riuscito ad ottenere un notevole numero di preferenze, tale da piazzarsi al primo posto della graduatoria. La festa è stata organizzata nell'auditorium di Santa Chiara di Trento, magistralmente diretta da Andrea Castelli.

C'era sentore che le cose potessero an-

dar bene, ma da qui a vincere correva lo spazio di un bel sogno. Che perciò si è sorprendentemente avverato, appagando l'impegno dei cantori e soprattutto del maestro Baldi. La notorietà che ha portato a questo risultato, infatti, è sì figlia delle performance canore, dei grandi concerti in Italia e all'estero, ma più di tutto ha radici profonde nell'ambiente in cui il coro vive ed è presente con rapporti frequenti con le associazioni di volontariato e con la propria gente, dai bambini della Scuola agli anziani ospiti delle Case di riposo. Forse non c'era la percezione esatta di tutto ciò e lo scoprirlo ha costituito una graditissima sorpresa: c'è tanta gente che lo applaude e che lo stima, anche per meriti che vanno al di là di quelli del bel canto.

Più o meno gli stessi concetti sono emersi anche nel secondo appuntamento, che ha portato il Valbronzale all'attenzione della sua comunità e non solo di questa. Alcuni giorni addietro, nella palestra della Scuola elementare, è stata presentata ufficialmente la videocassetta "Ospedaletto e le sue voci... un paese e la sua gente, un coro,

una valle, un fiume, una corona di montagne...". prodotta dalla Film Work di Trento con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Ospedaletto, del Coro Valbronzale e della Cassa Rurale della Bassa Valsugana.

Alla serata di gala, presentata dal giornalista Fabio Lucchi, hanno dato prezioso sostegno i Vigili del Fuoco e il Gruppo Alpini. Numerose le autorità presenti e il pubblico, tra cui alcuni sindaci, dei paesi vicini.

All'azzeccato canto di saluto "Amici miei", presentato dal coro in prima esecuzione, ha fatto seguito l'intervento del sindaco Luca Osti, che ha sottolineato, tra l'altro, l'ottimo rapporto del Valbronzale con la sua comunità. Il presidente della Provincia Autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, invece, ha sottolineato l'importanza della videocassetta - con le sue immagini del territorio, la rievocazione storia, le testimonianze e, non ultimi, i canti - come operazione culturale, alla quale il coro del maestro Riccardo Baldi ha offerto un concreto contributo. Tutto ciò è il risultato di quella politica di sostegno alle associazioni di



volontariato culturale proposta, con felice determinazione, dall'allora assessore provinciale dott. Guido Lorenzi.

La proiezione di una parte della videocassetta, reperibile presso il Coro Valbronzale, che in tutto dura circa un'ora, ha ulteriormente convinto della bellezza del contenuto: lo scrittore Mario Rigoni Stern ha partecipato con il Valbronzale alla presentazione della parte storica relativa alla prima guerra mondiale; le signore Cecilia Tomasini e la maestra Francesca Tomasini hanno commentato con esperienze dirette la vita dei primi decenni del secolo scorso; lo scalatore Cesare Maestri ha declamato l'omaggio alla valle e ai nostri monti, prima palestra delle sue arrampicate.

Anche il vicepresidente del Consiglio regionale Franco Panizza e l'assessore provinciale Sergio Muraro, presenti alla serata, hanno pubblicamente elogiato il Coro Valbronzale per i bei canti proposti, per l'originalità del contenuto della videocassetta e per tutto il lavoro svolto dal coro con la sua presenza costante sul territorio.

E i cantori? Oltre che dal grande schermo piazzato in sala, hanno eseguito con l'ormai consumata bravura e in diretta alcuni canti a commento delle immagini proposte. Non vorremmo essere ripetitivi, ma il Valbronzale è sempre quel Valbronzale che sa coniugare tecnica corale e sentita interpretazione in un cocktail di effetto che strappa gli applausi. "Perché il canto - ha concluso Riccardo Baldi dallo schermo - è fatto così: inteso da tutti come un linguaggio senza confini, ti coinvolge, ti convince e ti trascina con sé, donando serenità e amicizia".

• L'ISOLA DELLA VITA

C'era una volta un'isola dove vivevano tutti i sentimenti e i valori degli uomini: il Buon Umore, la Tristezza, il Sapere... così

come tutti gli altri, incluso l'Amore.

Un giorno venne annunciato ai sentimenti che l'isola stava per sprofondare. Allora prepararono tutte le loro navi e partirono. Solo l'Amore volle aspettare fino all'ultimo momento.

Quando l'isola fu sul punto di sprofondare, l'Amore decise di chiedere aiuto.

La Ricchezza passò vicino all'Amore su una barca lussuosissima e l'Amore le disse: "Ricchezza, mi puoi portare con te?" "Non posso, c'è molto oro e argento nella mia barca e non c'è posto per te."

L'Amore decise allora di chiedere aiuto all'Orgoglio che stava passando su un magnifico vascello, "Orgoglio, ti prego, mi puoi portare con te?". "Non ti posso aiutare Amore" rispose l'Orgoglio "qui è tutto perfetto, potresti rovinare la mia barca."

Allora l'Amore chiese alla Tristezza che gli passava accanto "Tristezza ti prego, lasciami venire con te!" "Oh, Amore" rispose la Tristezza "sono così triste che ho bisogno di stare da sola!".

Anche il Buon Umore passò a fianco all'Amore, ma era così contento che non sentì che lo stavano chiamando.

All'improvviso una voce disse "Vieni Amore, ti prendo con me." Era un vecchio che aveva parlato. L'Amore si sentì così riconoscente e pieno di gioia che dimenticò di chiedere il nome al vecchio. Quando arrivarono sulla terra ferma il vecchio se ne andò.

L'Amore si rese conto di quanto gli dovesse e chiese al Sapere "Sapere, puoi dirmi chi mi ha aiutato?" "È stato il Tempo" rispose il Sapere. "Il Tempo?" si interrogò l'Amore, "Perché il tempo mi ha aiutato?" Il Sapere, pieno di saggezza, rispose: "Perché solo Tempo è capace di comprendere quanto l'Amore sia importante nella vita."

(Ricevuto via Internet)

• **CALCIO A 5 VALSUGANA**

Dal febbraio scorso una nuova società sportiva è venuta ad arricchire il già ampio panorama associazionistico del paese: il Calcio a 5 Valsugana. Ecco una breve presentazione: fondato 5 anni fa a Borgo, soltanto dal luglio 2001 ha ufficialmente registrato il proprio Statuto presso gli organismi previsti. Si è dato un nuovo direttivo a seguito delle dimissioni presentate dai vecchi dirigenti e si è regolarmente iscritto alla Federazione Italiana Giuoco Calcio, militando prima nella serie D provinciale e negli ultimi 2 anni nella serie C regionale. È dotato di un proprio notiziario che viene distribuito gratuitamente nei bar della Bassa Valsugana.

Il complessivo dei tesserati, tra dirigenti ed atleti, somma a 40 unità. Nella compagine hanno militato, seppure per breve tempo, anche due ospedaloti. Compongono il direttivo: Enrico Fusi presidente, Vincenzo Sglavo vice-presidente, Giulio Capra segretario-cassiere, Mauro Slompo, Remo Tomio, Andrea Frainer. Nella stagione ago-

nistica 2001-2002 ha partecipato con due squadre ai Campionati di Serie C e D (con la denominazione di Sporting Roncegno).

La stagione appena conclusa ha registrato, purtroppo, la retrocessione in serie D della prima squadra falciata in più riprese da una serie impressionante di infortuni che hanno via via colpito ora l'uno ora l'altro dei calciatori. Il più grave è stato quello che ha colpito il portiere Albino Minati, arrivato dal Grigno, che ha subito la rottura del "tendine di Achille".

Dalla prossima stagione lo Sporting Roncegno si staccherà dalla nostra Società andando a formarsi ed iscriversi in modo autonomo. Sarà perciò necessario rinnovare parte del Direttivo e siamo quindi alla ricerca di "volontari".

Un sopralluogo effettuato nel dicembre dello scorso anno dagli organi tecnici competenti della F.I.G.C., su interessamento dell'Assessore Rudi Baratto, presso la Palestra Comunale ha purtroppo evidenziato - seppure impianto di nuova costruzione - la non idoneità alla omologazione in quanto le



misure "minime" 25x15 più due metri di area da destinazione previste dalle carte federali non ci sono. Quindi al momento l'impianto non è utilizzabile per le partite ufficiali di campionato.

• CHE SPETTACOLO LA "BIGONDA"!

Nota ai molti escursionisti alla ricerca di forti emozioni, la Bigonda - oltre che offrire le proprie bellezze interne - questa volta si è fatta ammirare anche dagli spettatori esterni. Infatti dopo la lunga siccità perdurata quasi tutto l'inverno, le abbondanti piogge del mese di aprile sono state le protagoniste di un vero e proprio exploit della natura consentendo la visione riprodotta nella fotografia scattata dalla ricomposizione. È un vero peccato che questa cascata naturale si presenti soltanto in alcune occasioni.



• NOTIZIE ANAGRAFICHE

Sono tornati alla Casa del Padre: Silvio Pasqualin di anni 79, morto a Belluno; Pia Meggio in Paternolli di anni 74; Mario Moser di anni 64.



Silvio Pasqualin



Pia Meggio



Mario Moser

Ha ricevuto il Sacramento del Battesimo: Francesco Zortea di Sandro e Mirella Stefani.



SAMONE

• PRIMA COMUNIONE

Domenica 19 maggio hanno partecipato per la prima volta al Corpo e al Sangue di Gesù. Anche quest'anno la Comunità parrocchiale di Samone festeggia attorno a quattro fanciulli presentatisi per la prima volta al Banchetto Eucaristico.

Accolti sul sagrato della Casa del Signore da don Mario, i giovani Graziano, Cristian L, Cristian S. e Gloria, con i loro genitori, si sono recati in processione verso l'altare della Chiesa gremita di gente per il sacrale evento.

Stretti nell'affetto di tutta la Comunità cristiana presente, i quattro fanciulli comunicandi hanno animato la celebrazione, accompagnati dal nostro coro parrocchiale, con il canto "La mia Prima Comunione".

Ci auguriamo che anche per Loro, d'ora in poi, in ogni "Giorno del Signore", sia palese la precedenza all'Eucarestia.

La catechista

• IL MIO BATTESIMO

Domenica 26 maggio 2002, durante la Santa Messa delle ore 10. I bambini di seconda elementare, con una celebrazione veramente particolare hanno rinnovato le loro promesse battesimali e hanno rivissuto le fasi del loro Battesimo.

I bambini sono stati parte attiva durante la celebrazione leggendo le preghiere dei fedeli e portando all'altare durante l'offertorio i doni.

Grazie all'impegno e alla costanza avuti durante tutto l'anno catechistico hanno potuto riscoprire il significato e l'importanza di questo prezioso sacramento. Un grazie particolare va a suor Annagrazia di Scurelle e a don Mario che con la loro collaborazione hanno fatto in modo che tutto riuscisse al meglio.

La catechista

• CRESIMA

Domenica 21 aprile sono stati confermati dallo Spirito Santo per un legame più forte a Gesù Cristo e alla sua Chiesa.



• FESTA DI SAN GIUSEPPE

Com'è tradizione, anche quest'anno, la nostra comunità ha festeggiato la ricorrenza di San Giuseppe, patrono della nostra parrocchia. La festa si è tenuta domenica 17 marzo ed è iniziata con la celebrazione della Santa Messa.

Poi la giornata, grazie anche ad un bel sol primaverile, è continuata presso il piazzale del centro polifunzionale, dove i nostri alpini avevano allestito le cucine e le tavolate per la consumazione di gustosi gnocchi verdi con burro fuso e salvia o gnocchi bianchi con ragù di carne. Il tutto, naturalmente, accompagnato da ottimo vino e, per i più giovani, da dissetanti bibite.

La partecipazione della comunità è stata pressoché completa ed hanno partecipato anche molti amici dei paesi vicini. Nel pomeriggio, e fino all'imbrunire, i presenti si sono potuti divertire ballando sulle note della musica di Fabio.

È stata questa la prima volta che la festa è stata spostata dalla piazza al centro polifunzionale e il riscontro, considerati gli spazi e la tranquillità del luogo, è stato più che positivo.

Ai nostri carissimi alpini va un grazie sincero, anche e soprattutto perché dedicato il loro tempo libero alla comunità. A tutti, un'arrivederci alle prossime feste, ancora una tanta allegria e divertimento.

Un samonato

• TRE GIORNATE INDIMENTICABILI A CONCLUSIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

In chiusura dell'anno scolastico gli alunni della scuola elementare di Samone, hanno trascorso due giornate alla baita "Regaise" assieme alle maestre, svolgendo attività didattiche con temi riguardanti la



Uno scorcio della festa di S. Giuseppe

fauna e la flora alpina illustrate da un operatore del WWF e da dei rappresentanti dei guardiacaccia della provincia.

Con gli operatori del soccorso alpino hanno seguito un breve corso teorico pratico di primo soccorso in montagna, hanno poi avuto modo di approfondire il tema del lavoro del boscaiolo grazie alla collaborazione del sig. Ivo Buffa.

Il soggiorno a "Regaise" è stato possibile grazie alla disponibilità dei signori Dalledonne Giovanni Zanghellini Baldi e Mengarda Costantino che hanno curato e provveduto alla preparazione dei pasti ed alla pulizia dell'ambiente.

A conclusione del soggiorno sabato 1 giugno maestre, alunni, genitori e simpatizzanti salendo dal "trodo delle serpentine" hanno raggiunto la baita "Monte Cima" dove si sono rifocillati, ammirando la valle dal "Sasso della Guardia". Verso sera al rientro

sono passati da "Primaluna" e scesi fino a "Regaise" tutti stanchi ma felici.

Un grazie particolare all'impegno delle maestre per il lavoro svolto durante tutto l'anno scolastico.

Sabato 8 giugno alle 18 si è concluso l'anno scolastico e catechistico con la Santa Messa partecipata dai ragazzi, insegnanti, catechiste e molti genitori.

Vada un grande grazie a tutte le catechiste che con generosa dedizione e donando, gratuitamente non poco del loro tempo, a nome della comunità parrocchiale, aiutano le famiglie nell'iniziazione alla fede e vita cristiana i nostri ragazzi. Dobbiamo essere molto riconoscenti verso di loro, perché svolgono una missione difficile e poco riconosciuta perché sopraffatta nei ragazzi da molti altri interessi più materiali.



Gli alunni della scuola al lago di Misurina

- **NUOVO MANTO
E NUOVA CORONA A MARIA**

E un altro desiderio espresso da don Flavio è stato esaudito: abbellire la Madonna della nostra Chiesa, con un nuovo manto e una nuova corona.

Con il mese di maggio dedicato appunto a Maria, la statua è stata "rimessa a nuovo".

Un grazie particolare va a tutti coloro che con una piccola, grande offerta hanno partecipato a questa spesa.

A don Flavio, affidiamo dunque tutte queste generose persone che hanno permesso la realizzazione di questa iniziativa.



La Madonna adornata dalla corona e dal manto

SCURELLE

- **ABBIAMO ACCOLTO
NELLA NOSTRA COMUNITÀ
CON IL SANTO BATTESIMO**

Elia Andriollo di Daniele e Sara Trentin,
il 17 marzo 2002.



- **PRIMA COMUNIONE**

Domenica 5 maggio si sono accostati
per la prima volta all'altare del Signore Gesù.



• **CRESIMA**

Gli undici adolescenti di Scurelle che Gesù ha confermati con il suo Spirito e ha legati a sé e alla Chiesa, assieme ai loro padrini e madrine.



• **SI SONO SPOSATI IN GESÙ**

Paolo Dallacqua con Daniela Caldonazzi, l'8 giugno nella Chiesa di S. Giuseppe a Trento.

• **PER RICORDARE I NOSTRI CARI MORTI**

Ettore Torghelle, nato a Saluzzo il 4 ottobre 1918, morto a Borgo Valsugana il 23 marzo 2002.



Ettore Caro, dopo una vita trascorsa nella semplicità e interamente dedicata alla tua famiglia improvvisamente ci hai lasciati soli.

Il vuoto che è rimasto è grande. Ma sarà un conforto che il Buon Padre ti conceda di incontrare il nostro Caro figlio Giorgio, tanto amato e rimpianto, morto giovane ma vivo nel dolore di ogni giorno.

Ettore Caro, insieme a nostro figlio nell'abbraccio con il Signore, rimani accanto a noi e donaci consolazione e conforto. Ti ricordiamo sempre, i tuoi cari ti sono sempre vicini.

Itala e familiari

Rosina Dallacqua in Agostini, nata a Scurelle il 9 dicembre 1922, morta a Scurelle il 6 aprile 2002.



Mamma, il vuoto che ci hai lasciato è grande. Il bene che ci hai donato è ancora più grande. Non ti scorderemo mai

I tuoi cari

Ida Ganarin ved. Rosso, nata a Torcegno l'1 novembre 1910, morta a Scurelle il 10 aprile 2002.



Il giorno 10 aprile ha trovato conforto presso la Casa del Padre, la nostra cara mamma Ida, lasciando intorno a noi un grande vuoto e un profondo dolore. Rimane nel nostro ricordo l'affetto e l'amore che ci ha donato nel corso della sua vita. I principi cristiani di carità e amore verso il prossimo e le parole di conforto che sempre ha saputo regalarci nei momenti di difficoltà, rincuorandoci e spronandoci ad andare avanti.

I tuoi amati figli

Cesira Ropelato, nata a Scurelle il 18 ottobre 1939, morta a Borgo Valsugana l'1 giugno 2002.



Non piangete la mia assenza: sentitemi vicina e parlatemi ancora. Io continuerò ad amarci al di là della vita. L'amore è l'anima e l'anima non muore.

I familiari ringraziano, vivamente, tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. In modo particolare ringraziamo il coro parrocchiale, i Vigili del fuoco, coloro che hanno assistito la nostra cara Cesira. Un grazie particolare a coloro che hanno manifestato la loro partecipazione con le offerte per la lotta ai tumori.

Lidia Bertoldi ved. Girardelli, nata a Carzano il 10 settembre 1912, morta a Borgo Valsugana l'8 giugno 2002.



Cara nonna, te ne sei andata improvvisamente lasciando tra noi un vuoto incolmabile. Ci sembra di avvertire ancora la tua presenza, il tuo salire le scale per venirci a trovare, come facevi sempre.

Ti pensiamo accanto al nonno, di nuovo assieme felici come e più di un tempo.

I tuoi nipoti

Il Gruppo Missionario ringrazia di cuore per l'offerta devolutale dalle famiglie Girardelli in memoria della loro cara Lidia.

• S. MESSE PER I DEFUNTI

La testimonianza di chi ha celebrato alcune delle S. Messe che avete offerte per i defunti.

A don Mario e ai parrochiani di Scurelle, Ivano e Samone,

un grazie grande e di cuore per le Sante Messe che di tanto in tanto ricevo da don Mario. Le ho distribuite a sacerdoti angolani, che stanno studiando teologia nelle Università Pontificie Romane. Queste Messe costituiscono un prezioso mezzo di comunione fra voi e noi, ma anche un aiuto per noi negli studi. I sacerdoti angolani: Alexandre Pambo, Antonio Masiale e Celestino Roque Venusa insieme a me, vi ringraziano di cuore, e uniti continuiamo a pregare per voi e per i vostri defunti.

A voi tutti un saluto cordiale in Cristo

Padre Thomas Kumbo

• 50° DI SACERDOZIO

Domenica 14 aprile abbiamo festeggiato nella restaurata chiesa Parrocchiale di Scurelle i 50 anni di sacerdozio e i 53 di vita religiosa del francescano p. Albano Torghele.

Erano presenti al rito, in modo numeroso, i suoi compaesani ed i rappresentanti delle comunità di Ronchi, di S. Brigida di Roncegno e di Novaledo, ove ha fruttuosamente operato nel corso di questi 50 anni.

Celebravano con p. Albano: p. Claudio, P. Cherubino, p. Guido, p. Lino, don Francesco e il parroco don Mario.

La bella e solenne liturgia di ringraziamento a Dio per il dono di un sacerdote è iniziata con il saluto di benvenuto ai presenti ed il ringraziamento a p. Albano per la sua scelta religiosa espresso dal rappresentante del consiglio pastorale di Scurelle.

L'omelia di don Mario ha unito e articolato mirabilmente l'illustrazione delle scritture del giorno con il valore del sacerdozio e della scelta religiosa per la vita e l'orientamento delle comunità.

Alla "preghiera dei fedeli" i rappresentanti delle altre comunità parrocchiali hanno invitato i presenti alla preghiera affinché il Signore conceda ancora a p. Albano anni di fecondo e apprezzato lavoro.

Al termine della cerimonia religiosa il sindaco di Scurelle ha espresso pensieri e sentimenti di apprezzamento e di riconoscenza per quanto, noto a lui, p. Albano ha fatto nei suoi 50 anni di sacerdozio.

Il festeggiato, visibilmente commosso, ha poi ringraziato Dio per quanto gli ha concesso di fare, quanti hanno partecipato alla cerimonia ed in particolare i rappresentanti delle comunità presenti ed i parenti presenti; una nipote ha letto la stessa poesia che 50 anni fa aveva recitato alla prima S. Messa.

Fuori della chiesa, un affollato rinfresco ha concluso la celebrazione di 50 anni di sacerdozio di p. Albano Torghele.

• I 95 ANNI DI LUIA MARCHESINI VED. BALDI

Era l'alba del 2 aprile di 95 anni fa, quando mamma Luisa aprì sul mondo i suoi chiari occhi di cielo. Ora quegli stessi occhi sorridono allo stuolo di visi cari che l'attorniano per festeggiarla. Figli, nipoti, il piccolo pronipote, nuore, generi, fidanzati vari si sono riuniti ed il fratello don Francesco ha per tutti celebrato la S. Messa nella chiesetta di S. Gaetano a Scurelle, per dare la dovuta solennità ad un compleanno così importante. Il tempo non ha scalfito il carattere forte di mamma Luisa, ne ha solamente smussato una piccola parte, rendendolo dolcissimo. Le piccole incertezze, le sue necessità, sembrano farla tornare ancora bambina, come spesso succede ai nonni; ma noi sappiamo che è solamente la giusta piega delle vicende umane, perché difficoltà e dolori, gioie e soddisfazioni, riempiono pagine e pagine di una vita sempre vissuta con fede incrollabile e forza, trasmesse con l'esempio ad ognuno di noi. Da un'infanzia serena in seno ad una famiglia unita e numerosa, ad una giovinezza già segnata da grandi tragedie, un fratello rimasto mutilato dallo scoppio di una bomba, un secondo annegato nel Brenta ed un altro morto in tenerissima età, il suo tempo si è suddiviso tra casa, scuola, chiesa, dando un notevole aiuto nell'accudire gli altri otto fratelli. Il periodo difficile fra le guerre non le impedì di cercare lavoro, recandosi in Sicilia come istitutrice di due bambini ed arrivando infine a Scurelle, ad un incarico tranquillo e soddisfacente come maestra d'asilo. E lì ha preso forma il suo destino ed ha proseguito la sua vita, diventando ben presto mamma a tempo pieno. Così, tra inevitabili rinunce e sacrifici, ma anche gio-



**Alla festa dei 95 anni di
Luisa Marchesini ved. Baldi**

ie, soddisfazioni e tenerezze, si è giunti fino ad oggi. Adesso i ricordi sono tanti, lei è diventata il vertice di una piramide la cui base è in continua espansione, ma sua è la forza diventata il vertice di una piramide la cui base è in continua espansione, ma sua è la forza che riesce a tenere tutti. Lei così delicata a discreta, accudita e coccolata dalla figlia Granfranca e dalla sua famiglia presso cui trascorre le sue tranquille giornate, rimane il punto di riferimento dove ritrovarsi sempre.

Buon compleanno a mamma e nonna Luisa, grazie per essere ancora così vicina ai suoi cari e infiniti auguri di tanta serenità e salute.

La figlia Gabriella

• LA PARROCCHIALE DI SCURELLE DEDICATA A S. MARIA MADDALENA È STATA RESTAURATA

L'attivo don Mario Tomaselli, dopo aver rimesso in servizio la chiesetta di S. Gaetano, fatto restaurare la chiesa dei S.S. Martino e Valentino ha volto la sua attenzione alla chiesa parrocchiale.

L'intervento, ha interessato il restauro degli affreschi, la tinteggiatura delle pareti interne, il consolidamento statico della

struttura sul fianco del cimitero, lo spostamento del battistero, la realizzazione di un servizio igienico a lato della sacrestia e la bonifica dello zoccolo perimetrale all'edificio devastato dall'umidità.

Il lavoro è durato da marzo a settembre; la spesa per un importo di 315 milioni di lire ha ricevuto il contributo dell'assessorato prov. ai beni culturali e quello del comune di Scurelle.

Nel passato c'è stato il rifacimento dell'impianto elettrico d'illuminazione e di quello fonico per l'importo di 120 milioni di lire.

Le generose offerte dei paesani stanno contribuendo a coprire quanto rimasto scoperto.

Alla fine di maggio il debito è stato quasi dimezzato. È sceso dai 24 milioni di febbraio a 12.823.916 pari a euro 6.623.

Siamo certi che nei mesi estivi la proverbiale generosità dei Scurelati saprà azzerare tutto il debito.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che finora hanno collaborato a rendere più bella la nostra Chiesa parrocchiale, anche con il loro piccolo o grande contributo.

• NOTIZIE DALLA SCUOLA MATERNA

L'anno scolastico 2001/2002 si è svolto promuovendo nel bambino lo sviluppo della natura relazionale, l'acquisizione del patrimonio culturale, la capacità di interpretare, organizzare e trasformare il mondo.

Al percorso didattico sono state collegate alcune iniziative, grazie anche all'intervento finanziario dei Comuni di Scurelle e Carzano, quali:

- dimostrazione pratica, in data 21 marzo, dello scultore di Roncegno Carlo Scantamburlo, che ha regalato ai bambini della scuola due ore di laboratorio della lavorazione del legno arrivando alla realizza-

zione del classico burattino di Collodi;

- visita, nei giorni 3 e 4 aprile, alla biblioteca comunale di Telve con l'animazione della fiaba di "Biancaneve e i sette nani" da parte di una "racconta-storie" del luogo;

- uscita al Fantasy Kingdom di Gardaland il giorno 16 maggio; iniziativa ben riuscita alla quale hanno partecipato ottanta persone tra alunni, insegnanti e genitori;

- giornata a Castel Ivano il 5 giugno con visita al castello, racconto animato di una storia da parte di signor Mario Costa del gruppo teatrale "Tarantas", pomeriggio di giochi con i genitori.

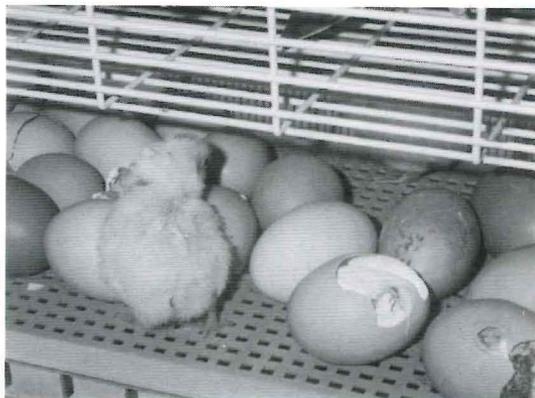
L'Ente Gestore e il Comitato di Gestione

• **ALCUNE INIZIATIVE DELLA VULCANICA SCUOLA ELEMENTARE DI SCURELLE**

Anche quest'anno la Scuola Elementare di Scurelle ha realizzato diversi progetti che hanno impegnato, entusiasmando, alunni ed insegnanti. Ora diamo un saggio delle iniziative più importanti, oltre al percorso di intercultura che ha coinvolto tutte le classi:

Partecipazione ad attività di osservazione e studio di alcuni aspetti naturalistici del nostro ambiente, in collaborazione con esperti del settore e operatori ambientali (classi 1^a-2^a-4^a). Le classi 4^a e 5^a hanno realizzato uno studio della fauna montana in collaborazione con la sezione cacciatori locale: l'attività si è conclusa con un'uscita serale per osservare i caprioli.

Partecipazione di tutte le classi alla festa ecologica in località Cenone dove, con il supporto delle guardie forestali, i più piccoli hanno conosciuto gli animali e le piante ed i più grandi si sono soffermati sulle conseguenze della tromba d'aria che ha di-



Le fasi della nascita dei pulcini

strutto gran parte del bosco.

Lezioni di educazione stradale per tutte le classi in collaborazione con la guardia comunale.

Adesione delle classi 2^a e 4^a al progetto promosso dall'Azienda Sanitaria sulla "Prima colazione" che ha portato gli alunni a sperimentare attività pratiche e percorsi tematici in classe e sul territorio per comprendere l'importanza di una corretta alimentazione. Inoltre si è aderito al progetto "Prevenzione di incidenti domestici".

Allevamento di piccoli animali per l'osservazione diretta del loro mondo: le classi 2^a e 4^a hanno realizzato un'esperienza di incubazione artificiale per la nascita dei pulcini. I bambini hanno potuto osservare le varie fasi della schiusa e assistere alla nascita e alla crescita dei pulcini. L'attività si è conclusa con la realizzazione da parte degli alunni di un libro-documento.

Le classi 4^a e 5^a hanno aderito al progetto "Giosport" proposto da un professore della scuola media. Il 31 maggio nel campo sportivo e nell'annessa palestra comunale di Scurelle si sono effettuati tornei delle varie discipline motorie che hanno visto coinvolti gli alunni di tutte le scuole dell'Istituto.

Gli alunni di classe 5^a con la collabora-

zione di alcune mamme hanno realizzato e venduto bambole di pezza (Pigotte) destinando il ricavato all'Unicef.

Progetti di musica ed educazione alla voce in collaborazione con la Civica Scuola di Musica di Borgo per le classi 1^a-2^a-3^a-4^a.

In occasione del Natale è stato organizzato un incontro con gli anziani del paese durante il quale, oltre ad uno scambio di auguri, gli alunni hanno proposto i loro canti e alcune recite. Per questa manifestazione si è chiesta la collaborazione del Circolo Pensionati.

Le classi 3^a e 4^a hanno realizzato il progetto "Castelli, ruderi e affreschi": un percorso didattico in cui le discipline del curriculum scolastico si sono unite in maniera trasversale per un'attività di ricerca, scoperta e analisi dei beni culturali e artistici della zona.

La classe 5^a ha realizzato una mostra di pittura "Guardando Monet" allestita nelle sale dell'oratorio. Gli alunni ispirandosi agli impressionisti e imitando la loro tecnica hanno immortalato alcuni scorci di Scurelle.



Il gruppo degli artisti davanti ad uno scorcio della mostra di pittura

Aderendo ad una proposta della Cooperativa Mandacarù di Trento, gli alunni e gli insegnanti hanno intrapreso un "viaggio alla

scoperta di nuovi mondi". I formatori provenienti da cinque paesi diversi, hanno di volta in volta illustrato ai bambini la realtà del loro paese di appartenenza. La scelta dei cinque paesi è stata dettata dalla presenza a scuola di bambini provenienti dalla Bosnia.

Albania, Marocco e dal desiderio degli insegnanti di avvicinare gli alunni a "mondi molto lontani" da loro come l'America del sud e l'Africa. I paesi visitati sono stati così l'Argentina, la Tanzania, la Bosnia, l'Albania e la Siria. Gli incontri con i formatori sono stati alternati da momenti di approfondimento e di riflessione gestiti dagli insegnanti con gruppi di alunni delle varie classi.

Durante questi momenti è stato prodotto del materiale che, sabato 1 giugno, è



Siria



Tanzania

stato esposto in una mostra allestita presso la scuola. La mostra ha ottenuto il successo sperato, anche grazie alla collaborazione dei genitori che hanno preparato per i numerosi visitatori dolci tipici dei paesi incontrati. Un doveroso ringraziamento va rivolto all'Amministrazione comunale e alla Cassa Rurale di Scurelle che sempre attente e sensibili alle richieste della scuola, permettono la realizzazione dei progetti scolastici.

Tutte queste attività si sono concluse ed ora rimane il bel ricordo e la consapevolezza che hanno contribuito a farci diventare un po' più grandi.

• GRUPPO GIOVANI TRECENTOSESANTAGRADI

Proseguono le attività organizzate dal gruppo Trecentosessantagradi nato all'interno del progetto giovani del Comune di Scurelle.

Il gruppo operativo si è arricchito di nuove persone, soprattutto giovani tra i 13 e i 17 anni, e conta adesso una ventina di partecipanti: Claudia Costa, Emanuela e Liviana Torghele, Dario Pedrotti, Matteo



Intenti a risolvere il problema del mezzogiorno

Micheli, Anna Terragnolo, Cristina Boso, Tiziana e Cristina Faitini, Saverio Sala, Andrea Bressanini, Giampaolo Costa, Michela Costa, Martina Torghele, Serena e Martina Agostini, Selene Stefani, Corrado Paoletto, Michela Ropele e Veronica Paterno. Naturalmente chi volesse aggiungersi sarà il benvenuto... Ci incontriamo ogni 10-15 giorni per ultimare l'organizzazione delle iniziative già in cantiere e inventare altre proposte da aggiungere alla lista delle attività future, in un clima di dialogo informale e confronto aperto.

La prima delle iniziative che siamo riusciti a mettere in piedi è il corso di ballo liscio che si tiene il venerdì sera presso la palestra comunale; per gli oltre 40 iscritti, oltre che un'occasione per familiarizzare con valzer, polka e mazurka è una possibilità di aggregazione e divertimento.

Domenica 2 giugno è stata invece la volta di un pranzo in Cenone: ci siamo ritrovati in 37 attorno ai tavoli del Barco dei Vigili del Fuoco, che ci hanno non solo ospitati ma anche aiutati ai fornelli. Il pomeriggio è proseguito poi tra musica, pallavolo, relax al sole e una buona merenda. Non è mancata qualche difficoltà nel reperire bombole e bruciatori, risolta però con un briciolo di collaborazione (e un gentile prestito da parte del Corpo Alpini...).

A breve ci aspetta infine un'escursione in montagna, il 16 giugno. Sarà la prima di alcune uscite che faremo durante l'estate, e che si chiuderanno probabilmente con una gita a Gardaland in settembre.

Un'ultima nota: le iniziative sono aperte a tutti i giovani di Scurelle e dintorni, che se per ora preferiamo pubblicizzarle semplicemente passando parola fra amici e conoscenti. Per qualsiasi informazione o curiosità basta rivolgersi in comune o, meglio ancora, chiedere direttamente a qualcuno del gruppo operativo.

• FESTA DI SAN VALENTINO EDIZIONE 2002

La ormai tradizionale "Festa di San Valentino" si è svolta quest'anno domenica 3 marzo anche a dispetto del tempo inclemente, che ne ha causato il posticipo e ne ha messo in forse fino all'ultimo l'effettuazione.

La festa ha comunque riscosso un notevole successo perché ormai da diversi anni viene vissuta e sentita come una vera e propria Sagra del paese.

In una giornata in cui il sole si è fatto vedere solo a tratti, molta gente ha affollato il piazzale della Trattoria alla Vigna, partecipando festosamente al programma.

Dopo la Santa Messa sono iniziati i giochi del "Palio di San Valentino" ai quali, durante tutto l'arco della festa, hanno partecipato concorrenti di tutte le età cimentandosi in prove di abilità e destrezza "de 'na volta", che hanno rappresentato una piacevole riscoperta di un modo di vivere ormai quasi dimenticato.

Nel pomeriggio una folla di gente, mai così numerosa, ha gustato gli appetitosi gnocchi cucinati dai cuochi in quantità "industriale". Fabio ha allietato la festa con la musica della sua fisarmonica e tra uno gnocco ed un bicchiere di vino, la manifestazione - in un clima di allegria e sana competizione - è andata crescendo fino alla combattutissima gara di tiro alla fune che ha concluso il palio dei cantoni e che ha visto prevalere di un soffio la squadra di "Piazza in su".

In attesa della premiazione dei vincitori ha avuto luogo l'estrazione dei biglietti per i ricchi premi del vaso della fortuna e della lotteria.

Il successo dell'appuntamento è stato molto gratificante per tutti, soprattutto per i "ragazzi" del Comitato, impegnati come

mai prima, che grazie alla fattiva collaborazione di tutto il paese sono riusciti a creare almeno per un giorno l'atmosfera coinvolgente e suggestiva delle sagre paesane di antica memoria.

Il Comitato San Valentino, organizzatore dell'appuntamento, nel ringraziare tutti quanti hanno contribuito alla riuscita della festa, informa che il ricavato della manifestazione, come ormai consolidata tradizione, verrà destinato al sostegno e alla realizzazione di attività umanitarie e benefiche.

Enzo

• CIRCOLO COMUNALE PENSIONATI

Il Circolo Anziani prosegue la propria attività cercando di soddisfare, nei limiti delle sue capacità, le esigenze e le aspettative di quanti hanno voluto riconoscerne la validità attraverso l'adesione al tesseramento.

Ormai siamo arrivati a più di 200 iscritti e questo è il ringraziamento migliore per tutte le persone che dedicano parte del loro tempo a portare avanti l'attività del circolo stesso con impegno ed abnegazione.

Molte sono state le occasioni che ci hanno permesso di stare insieme, diventando momenti di interscambi personali, di svago e, nello stesso tempo, di arricchimento culturale. Abbiamo avuto modo di essere a Trento, ospiti della Presidenza del Consiglio Provinciale per una visita guidata al Palazzo della Provincia in occasione della riapertura della stupenda sala Depero, sede storica della nostra Provincia, a cui è seguito un simpatico incontro con il cons. Boso.

Quindi visita al Museo Diocesano ricco di interessanti testimonianze storico-religiose, ed alla mostra sull'energia che ha suscitato l'interesse anche dei profani.

Molto interesse e soddisfazione anche per la visita guidata della città di Trento; è

stata una scoperta incredibile soffermarci ad osservare la bellezza, l'imponenza e la signorilità dei palazzi che costituiscono il centro storico della città e che richiamano momenti culturali e storici di rilevante importanza.

In gennaio ci siamo ritrovati molto numerosi al ristorante La Lanterna di Calceranica per l'annuale pranzo sociale svoltosi in un clima di allegra amicizia. A ciò aggiungiamo un pomeriggio musicale presso la palestra comunale con la fisarmonica e la bella voce di Fabio che ci hanno regalato alcune ore di sana e spensierata allegria.

Accanto all'attività ricreativa si è provveduto anche a dare riconoscimento giuridico al circolo, entrando a far parte del Coordinamento Intercomunale dei circoli pensionati ed anziani di Trento, che associa ormai quasi 50 Circoli del Trentino. Questo ci ha portato poi ad aderire all'Associazione Nazionale dei Centri Sociali - Comitati Anziani e Orti con sede a Bologna: per cui, pur nella nostra specificità e completa autonomia amministrativa ed operativa, siamo di fatto entrati a far parte di un'associazione con riconoscimento ministeriale. Pertanto la nostra nuova tessera ci dà diritto ad entrare in qualsiasi circolo, anche fuori provincia, che sia affiliato a codesta Associazione.

Per finire, voglio ricordare la gita pellegrinaggio a Chiampo e Vicenza, che è di questi giorni e che ha lasciato in quanti vi hanno partecipato un senso di grande commozione e soddisfazione.

Nei mesi estivi l'attività del Circolo viene sospesa, ma la speranza e l'augurio che ci facciamo è quello di ritrovarci numerosi a settembre per riprendere, con l'aiuto di tutti, a camminare insieme in un clima di amicizia e serenità.

Gianna

SPERA

• GITA DEL CORO S. APOLLONIA AD AQUILEIA

Sull'onda del successo ottenuto lo scorso anno con la gita al santuario di Pietralba, anche quest'anno il capocoro Daniele ha organizzato per i coristi e simpatizzanti una gita domenicale.

La meta scelta quest'anno è stata il Friuli e precisamente Aquileia e il paese di Cervignano, con la frazione di Muscoli, dove un nostro paesano, Primo Paterno aveva a lungo lavorato e dove nonostante la sua prematura scomparsa nel 1987 il suo ricordo è sempre ben vivo e presente.

Partenza, dunque, la mattina di domenica 17 marzo con pullman Gran Turismo alla volta del Friuli con l'immane e imperdibile tappa per la colazione al sacco



Le colazioni del coro in gita: imperdibili!

presso la piazzola di un autogrill.

Che le colazioni dei cori nelle annuali gite siano momenti particolarmente apprezzati lo deduciamo anche dalle foto che ci sono state inviate da fotografi occasionalmente sul posto e che fanno anche buona pubblicità agli amici Giorda e Ivo che ci sponsorizzano le vivande.

All'arrivo nel paese di Muscoli siamo stati accolti dagli abitanti della piccola frazione con molto calore e, dopo i rituali saluti, ci siamo subito trasferiti nella cantoria della chiesa per alcune prove per il riscaldamento della voce.

Abbiamo poi solennizzato con i nostri canti la S. Messa e gli elogi e i ringraziamenti del parroco e gli applausi dei fedeli al termine della funzione religiosa ci hanno riempito di orgoglio.

Dopo la S. Messa, nel cortile di una casa vicina una tavolata imbandita ci aspettava, a ribadire ancora una volta la grande tradizione all'accoglienza e all'ospitalità delle popolazioni friulane.

Qui, tra un bicchiere di bianco nostrano, cominciano ad emergere ricordi e aneddoti delle tante feste e serate passate con Primo Paterno e i suoi amici per quello che per anni era diventata una tappa quasi obbligata di tutti i valsuganotti che transitavano in quelle parti del Friuli.

Il programma però prevedeva il pranzo al ristorante e così quasi a fatica abbiamo lasciato il paese di Muscoli.

Nel pomeriggio abbiamo visitato gli scavi dell'antico porto fluviale romano di Aquileia e la guida poi ci ha fatto visitare la cattedrale con la salita finale al campanile dal quale si aveva una vista eccezionale sulla città e sulle campagne circostanti.

Un singolare intermezzo alla visita della chiesa è stato fatto allorché si è deciso di esibirsi con due canzoni proprio all'interno della basilica.

L'esecuzione dei due brani deve essere piaciuta, visti gli spontanei applausi dei turisti presenti inizialmente sorpresi della nostra iniziativa.



Coristi e simpatizzanti sul piazzale del campanile e della cattedrale di Aquileia

Un'ultima fermata presso una cantina/agritur del paese dove ci siamo incontrati nuovamente con Silvano e gli amici di Primo. Il momento era proprio propizio per la merenda a base di affettato e del sempre generoso vino friulano.

L'atmosfera era l'ideale per far scattare in noi coristi la voglia di qualche canto popolare, che ha coinvolto anche gli altri avventori dell'agritur, il tutto annaffiato dal parampampoli che quando c'è gioia non manca mai.

Siamo ripartiti che era già notte, ma il viaggio di ritorno se pur lungo è passato in un baleno misurato. Non in chilometri ma a decine di canzoni, sempre più vecchie e chilometro dopo chilometro sempre più inedite per noi giovani, scovate nei più profondi meandri della memoria dei coristi più anziani, con l'unico rammarico di non aver avuto un registratore per fissare questi veri e propri tasselli di un periodo che fu.

Rammarico però scomparso con la promessa di ritrovarsi anche il prossimo anno per una giornata così.

Gianni

• RASSEGNA DEI CORI 2002

Si è svolta sabato 4 maggio presso la Chiesa Parrocchiale di Strigno l'8ª rassegna dei cori parrocchiali del decanato. L'organizzazione è stata del coro di Agnedo che si è avvalso della chiesa di Strigno per ragioni di capienza della chiesa. Le previsioni di affluenza di pubblico sono state centrate se non addirittura superiori alle attese, un pubblico composto sì dai molti coristi ma anche da moltissimi altri estimatori dei cori parrocchiali, pubblico attento e che non ha lesinato scroscianti applausi ad ogni coro esibitosi. Pubblico e coristi che hanno seguito con costante attenzione fino alla fine delle esibizioni tutti i cori avvallando così gli auspici fatti in premessa nelle parole di don

Carotta, del Decano e della lettera inviata dal Vescovo Bressan in occasione della nostra patrona S. Cecilia.

La rassegna è una buona occasione per uno scambio di esperienze e per un confronto tra i repertori praticati dai cori partecipanti, oltre a un ritrovarsi tra amici, uniti dalla stessa finalità nel servizio alle celebrazioni liturgiche delle nostre parrocchie.

Un servizio gratuito di puro volontariato che nasce sì dall'amore per la musica ma che ha come fondamento la fede che ci spinge a operar per il bene delle nostre comunità.

Le prove settimanali, la S. Messa domenicale, e le celebrazioni e solennità particolari possono mettere a dura prova la "tenuta" dei cori parrocchiali e dei coristi, ma a loro volta possono essere altrettanto occasione per ritrovare l'entusiasmo di rendere un servizio così prezioso.

Proprio perché si tratta di un impegno continuo, dove non sempre raccogliamo personali soddisfazioni, abbiamo bisogno anche di momenti come questi, dove poter far festa con gli amici con i fedeli delle proprie comunità per godere insieme della gioia che offre fare musica in clima di fraternità.

Questo clima di gioia e fraternità si è riproposto anche presso la casa sociale di Agnedo dove era stato predisposto un abbondante rinfresco e dove, tra una tartina, una fragola ed una fetta di torta, si è svolta quasi un'altra rassegna di canzoni popolari, unendo in una sola assemblea padri, figli, nonne e nipoti, con le canzoni paesane di Tezze, Spera e Pieve Tesino.

Questa "seconda rassegna" si è protratta fino a notte fonda con un'intensità e una partecipazione tale, che ha fatto auspicare a tanti partecipanti di far sì che le occasioni di incontri analoghi aumentino.

Gianni



Il coro S. Apollonia durante l'esibizione a Strigno



Il coro giovanile di Spera durante l'applauditissima esibizione

• **GIOCHINSIEME - 10 APRILE 2002**

Il tempo passa in fretta e il corso di ginnastica è giunto al capolinea. Peccato!

Ci siamo divertite un mondo, ci sentiamo più agili e giovani.

Tutte abbiamo ricevuto l'attestato di partecipazione con risultato ottimo.

Siamo state invitate a partecipare, come gruppo, ai giochi finali, al Palazzetto dello Sport di Borgo Valsugana. Abbiamo accettato con piacere e ci siamo preparate con entusiasmo.

Finalmente il dieci di aprile ci siamo incontrate con tutti i gruppi del Comprensorio e abbiamo sfoggiato la nostra maglietta e bandiera rosa. Alle ore 8.40 raduno delle atlete in piazza a Spera dove il pulmino ci attendeva per accompagnarci a borgo.

L'entrata al Palazzetto dello Sport è stata una vera esaltazione, applausi abbondanti per tutte le squadre. Una vera olimpiade di colori e sorrisi. Iniziano poi i giochi, guidate dalla nostra carissima e paziente maestra Ketty, che naturalmente tifava per la nostra squadra.

L'impegno è stato così forte che quasi ci portava alla vittoria.

Non importa se non abbiamo vinto perché, per noi, l'importante era ESSERCI per

Il gruppo delle atlete di Spera nella sfilata al Palazzetto dello Sport di Borgo



CONDIVIDERE con gli altri la nostra gioia che ci aiuta a vivere in pienezza l'attimo presente.

A mezzogiorno ci sediamo a tavola per riacquistare le energie con un buon pranzo.

Riprendiamo i giochi e poi la premiazione. Che emozione!

Raccattiamo le nostre cose e ci avviamo al parcheggio dove il pulmino ci attende per riportarci al nostro bellissimo paese Spera.

Ringraziamo Delia e Nadia dello Zanzibar che ci hanno offerto la coppa per la premiazione.

Grazie all'Amministrazione comunale che ha contribuito alla realizzazione del corso, all'acquisto delle magliette e che era presente ai giochi nella persona dell'Assessore.

Ancora grazie alla maestra Ketty che con la sua pazienza ci ha fatto sentire sempre a nostro agio anche nelle difficoltà.

Che dire ancora? Arrivederci alla prossima stagione.

Ringraziamo anche l'Assessore dell'ex Giunta comunale, Federico Paterno, che due anni fa ha avviato questa pregiata attività. Grazie!"

Gruppo della ginnastica



Echi da S. Apollonia: generazioni diverse ma tutte sorridenti davanti a un piatto di canederli

• CONCORSO MUSICALE "UN TESTO PER NOI"

Si è svolta domenica 10 febbraio presso il Teatro Sociale di Trento la premiazione del concorso organizzato dal coro delle Piccole Colonne di Trento denominato "Un testo per noi".

Questo concorso è rivolto ai ragazzi delle scuole elementari di tutta Europa, i quali aiutati dai loro insegnanti, devono comporre un testo che poi verrà musicato da importanti musicisti di canzoni per bambini e infine entrerà a far parte del repertorio del coro delle Piccole Colonne (coro che si è esibito anche a Spera nel Natale del 1999).

A questo concorso ha partecipato anche la scuola elementare di Strigno con i bambini della classe prima, bambini che hanno coinvolto anche i genitori in quest'insolita avventura.

Dopo il trambusto per la preparazione dei costumi: misurazione, modifiche, cambiamenti, finalmente era arrivato il sospira-

to giorno della premiazione a Trento della canzone "La lumachina Pon Pon", canzone scritta dalla classe prima elementare con l'aiuto della maestra Daria Ferraro, che racconta la storia di una lumachina che nel suo girare in un prato di fiori, con la sua casetta sulla schiena, incontra di volta in volta vari altri animaletti abitanti nel prato, dispensando saggezza, tra cui il vecchio ma sempre attuale proverbio: "chi va piano va sano e va lontano".

La lumachina con il suo strascico giallo era pronta davanti all'ingresso del Teatro Sociale assieme alle variopinte farfalle, alle nere formiche, le allegre coccinelle e alla rana saltellante.

Entrati sono stati assegnati i posti alle varie classi vincitrici; 10 classi per 10 testi vincenti a parimerito, scelti su 250 canzoni che avevano partecipato alla selezione.

Iniziava poi lo spettacolo condotto abilmente dalla conduttrice tv Maria Teresa Ruta che invitava a salire sul palco le varie classi presenti, che dopo una breve intervvi-



Trento, piazza Duomo: i nostri piccoli attori in costumi, pronti per la rappresentazione della canzone premiata

sta lasciavano il posto al coro Piccole Colonne per l'interpretazione del brano.

Anche per la scuola di Strigno è arrivato l'atteso momento di salire sul palco, e con grande soddisfazione di genitori e bambini la nostra classe ha anche cantato la canzone accompagnando il più famoso coro di casa.

Finite le esibizioni e le premiazioni per la partecipazione, è arrivato il momento delle foto di rito, dove i bambini se pur stanchi e ancora "elettrizzati per la tensione da palcoscenico" si sono lasciati con entusiasmo.

Ancora una tappa presso il tendone del C.T.E. per il rinfresco in compagnia di tutte le classi partecipanti, dove tra le tante prelibatezze d'ogni genere, sono continuate le foto e gli autografi della sempre bella e simpatica Maria Teresa Ruta, dopodiché ognuno ritornava a casa con un bagaglio di ricordi per questa esperienza davvero speciale.

Le mamme dei bambini partecipanti

• LA FESTA DELLA PRIMA COMUNIONE

Anche quest'anno la prima domenica di maggio nella chiesa di Spera, gremita di gente, sei bambini hanno fatto il loro primo incontro con il Signore. Di seguito una delle tante preghiere che sono state recitate dai protagonisti di questa importante giornata:

"La nostra vita può essere paragonata all'alba di una lunga giornata, a un lungo cammino che abbiamo appena incominciato, ad una finestra aperta sul mondo. Sarà una vita meravigliosa la nostra, se la costruiremo, giorno per giorno, con Gesù, se saremo sempre attenti agli altri, se sapremo generosamente donarla per le persone che ne hanno bisogno. Il nostro cammino con Gesù non si conclude con la Messa di Prima Comunione, anzi è solo l'inizio. Per tutta la vita Gesù ci chiede di incontrarlo, di ascoltarlo, di lasciarlo parlare. Avrà sempre qualche cosa di nuovo da dirci..."

Simone, Carlotta, Giulia, Pamela, Emily, Brunella



I bambini della Prima Comunione con don Federico, nella foto ricordo di questa importante giornata

• FESTA DEL DOLCE

Da diversi anni, la terza domenica di maggio, in occasione della processione con la statua della Madonna lungo le vie del paese, è tradizione che il Gruppo delle Terziarie e Francescane di Spera organizzzi la "Festa del dolce" a scopo di beneficenza.

Domenica 19 maggio, complice anche il tempo buono, la festa è riuscita molto bene: come sempre le torte non sono mancate e gli affezionati clienti neppure.

È stata organizzata anche una piccola lotteria per dare un certo respiro alle "ciffe".

La raccolta è stata consegnata a don Federico a titolo di contributo per le spese sostenute in ordine alla realizzazione del nuovo impianto di riscaldamento della chiesa parrocchiale.

Da queste pagine si ringraziano tutte quelle persone che hanno offerto le squisite torte e quanti hanno collaborato per la



Una bella immagine delle torte che hanno fatto ben riuscire la "Festa del dolce"

buona riuscita della festa, con un plauso naturalmente anche ai fedeli "clienti" che senza pensare alla linea hanno comperato e gustato i nostri dolci.

Alla prossima...

Una terziaria



I "coscritti del 2002", ritornati dopo alcuni anni a "portare la Madonna", in compagnia dei bambini della Prima Comunione, guardati amorevolmente da Gesù Bambino

• **PELLEGRINAGGIO**



Il 13 maggio 2002, il Movimento Secolare Francescano di diversi paesi della Bassa Valsugana ha partecipato ad un breve pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Rocchetta ad Ospedaletto.

Sono intervenute anche numerose terziarie di Spera, in un bel pomeriggio passato nella fraternità con l'ascolto della S. Messa, la recita del S. Rosario, ricordando nella preghiera tutti i nostri cari vicini e lontani affidandoci alla protezione di Maria.

Una terziaria

• **SPERATI LONTANI MA... VICINI**

Concepción del Uruguay, Argentina
Luglio 2001

Fra gli sperati che, dopo l'ultima guerra, sono partiti dal paese per cercare un futuro, c'erano anche Celestina ed Albano Paterno.

Sono arrivati a Concepción del Uruguay in Argentina nell'agosto del 1948, e dopo una vita di lavoro e la soddisfazione di avere una bella famiglia, Celestina è morta il 20 maggio 1984 e Bano, come dicevano anche i suoi amici argentini, il 5 ottobre 1999.



Questo scritto è un piccolo omaggio ai miei genitori che malgrado i tanti anni in Argentina non avevano mai dimenticato la "loro cara Spera" in Valsugana.

Doretta Paterno

• **BATTESIMO**

Domenica 14 aprile 2002 ha ricevuto il sacramento del Battesimo Linda Purin di Liliana e Walter Purin.



STRIGNO

• IL NUOVO PARROCO DI STRIGNO E SAMONE



In questi giorni l'Arcivescovo ha nominato il nuovo Parroco di Strigno e Samone, nella persona di don Emilio Menegol.

Nato a S. Brigida il 25/02/1948 fu ordinato sacerdote a Trento il 26/06/1974.

Fu viceparroco a Tuenno e a Roma (Parrocchia di S. Vigilio), Parroco a Canal S. Bovo, Prade e Zortea.

Dal 1988 è Parroco a S. Giuseppe in Trento e dal 1999 Decano di Trento.

L'ingresso a Strigno è previsto per la domenica 29 settembre.

A don Emilio il saluto e l'augurio della Comunità.

• DONNE RURALI: UN'INVASIONE

Le Donne Rurali del Trentino hanno "portato il sole" a Strigno. Non solo in senso meteo, poiché il sole appunto è tornato dopo settimane di pioggia, forse finalmente terminate, ma anche in senso sociale, perché Strigno così gioiosamente e simpaticamente "invaso" non lo si viveva da tanti anni! Si prevedeva la partecipazione di una cinquantina di amiche - ne sono arrivate 254!



L'accoglienza è stata eccezionale ed altrettanto eccezionale l'adesione (nota don Ruggero Zucal, consulente ecclesiastico dell'Unione Contadini e che celebrava in concomitanza il 25° di sacerdozio).

L'incontro è cominciato con il buffet di benvenuto e prosegue con la S. Messa. Ricordato il martirio (28 maggio 397) di Vigilio, Sisinnio, Martirio ed Alessandro, don Zucal ha chiesto la loro intercessione "perché sul loro esempio possiamo crescere nella carità, nell'amore vicendevole, nell'attenzione verso tutti i prossimi".

All'incontro nessun politico. "Questa è una giornata tutta per noi" chiarisce la Presidente Provinciale, sorpresa da così cordiale accoglienza ed ampia partecipazione. Precisando subito dopo gli obiettivi delle Donne Rurali: "il nostro movimento vuole tenere alti i valori inculcati dai nostri genitori. Operiamo nel volontariato per assistere chi ha bisogno; organizziamo e frequentiamo corsi d'aggiornamento, cooperiamo con le altre associazioni; sosteniamo insieme P. Luigi Iellici per la costruzione di una scuola professionale in India, ma ogni singolo gruppo dà sostegno ad un missionario della propria zona". A chiusura del momento ufficiale, il Sindaco Silvio Tomaselli ha consegnato una targa di riconoscimento a Renata Tomaselli, presidente del Gruppo Donne Rurali di Strigno; Giov. Battista Lenzi, presidente del C3, ha fatto altrettanto con la Presidente Provinciale Afra Bertol e con Serafina Zotta di Castel Tesino, rappresentante delle Donne Rurali Valsugana e Tesino dal 1960 al 1980.

La giornata è proseguita con il pranzo all'Albergo Nazionale, e breve pellegrinaggio alla Chiesetta dedicata alla Madonna di Loreto e con la visita guidata a Castel Ivano.

C.B.

• IL SEN. LUIGI CARBONARI UNO STRENUO DIFENSORE DEI CONTADINI

Il 15 marzo a.c. - per iniziativa del Sindaco Silvio Tomaselli - ebbe luogo, presso la biblioteca comunale, la presentazione del libro "Luigi Carbonari: il tribuno dell'Altipiano". Era presente l'autore, il giornalista dott. Giorgio Grigolli ed un numeroso pubblico di Strigno e dei paesi vicini. La relazione fu tenuta dal dott. Remo Segnana.

I fratelli Carbonari approfittarono dell'occasione per ringraziare ancora una volta dell'amicizia che in più riprese Segnana dimostrò verso il loro genitore. Essi rammentarono il discorso funebre pronunciato sul cimitero di Strigno al termine delle esequie; il successivo 12 ottobre, quando la seduta del Senato fu aperta con la commemorazione di Carbonari, dopo le parole di Fanfani e del sen. Russo a nome del Governo, fu ancora Segnana a tracciare la figura del defunto Onorevole. Così si espressero i fratelli Carbonari: "ringraziamo il Sen. Segnana sincero e fedele amico di Carbonari, suo estimatore e sostenitore, anche nei momenti difficili, quando altri della segreteria del partito gli mossero guerra". Pensieri di gratitudine ebbero pure per il dott. Grigolli, per il Sindaco e tutti i presenti. Infine dichiararono di aver molto apprezzato quanto scrisse sul quotidiano Alto Adige e su Campanili



Uniti il maestro Brandalise.

A questo punto, l'oratore si è chiesto "perché la presentazione del libro viene fatta a Strigno, se lo stesso autore definisce Carbonari tribuno dell'Altopiano?" La verità è che questi trovò in Valsugana ed in particolare a Strigno un terreno socialmente ben disposto ad accogliere le nuove idee; basti pensare che la Cassa Rurale di Strigno fu fondata appena 5 anni dopo quella di don Guetti!

Se si volesse prendere in esame l'intera vita di Carbonari - 92 anni - si troverebbe che il suo ideale di sempre fu la difesa degli umili, dei poveri, dei contadini; il suo slogan "contadini unitevi" risuonò per tutta la sua vita, sia con Kaiser, che coi fascisti, che con l'Italia repubblicana. Egli aveva capito con estrema chiarezza un fatto molto semplice ma altrettanto importante: per secoli i contadini furono sfruttati da pochi signori padroni delle terre, memori del detto Romano "divide et impera"; pertanto se gli agricoltori volevano riscattarsi dalla loro misera situazione dovevano unire i loro sforzi.

Il giovane Carbonari, finita l'università, venne a trovarsi immerso in questi problemi. Siamo nel periodo storico 1800/1900, quando nella nostra società sorsero le cosiddette "leghe"; il tribuno dell'altopiano si impose subito all'attenzione della gente; una delle sue prime esperienze fu a Levico, dove - il 19 luglio 1907 - seppe riunire oltre 600 persone! Qui nacquero le "Leghe del dott. Carbonari" che in un baleno si estesero a tutta la regione. Per capire l'importanza dei suoi discorsi, riportiamo uno stralcio di un intervento a Strigno "Ve ne sono ancora castellani da abbattere? Sì! Sono i falsificatori di merci, i mediatori, cetti feudali e consorzi agrari... da questi castellani ci libereremo con la organizzazione di tutti i contadini... per eliminare gli intermediari bisogna che portiamo noi la nostra merce sul piatto di chi la mangia".

Concludeva poi affermando che le leghe da lui fondate erano "confessionali", cioè presupponevano l'accettazione dei principi cristiani a garanzia dell'onestà dei soci!

... E arriva il 24 maggio 1915, che colse Carbonari a Firenze; qui passò gli anni della prima guerra ed ancora si preoccupa di agricoltori, organizzandoli in una cooperativa agricola. Passata la bufera del '15/18 ritroviamo il tribuno battersi per i profughi trentini, che - ritornati al paese - invece della casa li aspettavano un mucchio di macerie. Furono centinaia le cooperative edilizie attivate da Carbonari per sollecitare i danni di guerra. Purtroppo fu questo il tempo dell'Era Fascista; non era pensabile che in politica si tollerassero dei "tribuni"! I fascisti fecero di tutto per accattivarselo; lo ridussero alla fame, ma non seppero piegare la sua tenacia, che non esitò - per vivere - di ridursi a fare il commerciante di lievito e crema da scarpe!

Ed anche il mito di Mussolini tramontò. È però risaputo che in questa circostanza sfiorò la fine del "martire", quando i Tedeschi in ritirata furono attaccati dai partigiani: per ritorsione arrestarono tutti gli uomini del paese (circa cento) tra cui il futuro onorevole, e fu un miracolo se non li fucilarono. Dopo tanto chiasso, ecco spuntare la Giovane Italia, incerta se monarchica o repubblicana: quest'ultima prevalse ed in nome della democrazia ebbero via libera i vari partiti! Finalmente il tribuno dell'altopiano ebbe modo di affermarsi. Fondò il Contadino ed ottenne un buon collocamento nel partito della Democrazia Cristiana. Ma - conoscendo il temperamento - c'era da aspettarsi che prima o poi sarebbe insorto qualche contrasto per la disciplina del partito. Il tribuno onestamente non mollò e la DC lo licenziò. In seguito, molti amici lo sganciarono, ma ci fu anche chi seppe apprezzare prima l'uomo e poi il politico.

• I PROBLEMI MATERIALI DELLA PARROCCHIA

Mai come in questi ultimi tempi si è tanto parlato a proposito ed a sproposito della parrocchia e di quanto possiede; per tanto si ritiene utile qualche chiarimento.

Per intenderci bene, facciamo un passo indietro. Fino alla revisione del Concordato fra Stato Italiano e Chiesa (anno 1986), a Strigno esistevano questi enti Ecclesiastici: la Chiesa Romana Cattolica, che possedeva l'edificio della chiesa e poche particelle fondiarie; il secondo ente era il Beneficio Parrocchiale; il suo patrimonio era costituito dalla casa canonica e da alcuni campi e prati, i cui redditi spettavano al parroco. In seguito al Concordato tanto l'ente Chiesa quanto il Beneficio, scomparvero e a loro subentrarono: la Parrocchia, con tutti i beni della ex Chiesa; inoltre alla stessa "Parrocchia" fu attribuita la proprietà della canonica. Le particelle fondiarie invece passarono all'IDSC (Istituto Diocesano Sostentamento Clero), il quale - come contropartita - ha l'onere di assicurare ad ogni Sacerdote della Diocesi un minimo vitale. Quasi contemporaneamente in ogni parrocchia si costituì il Consiglio per gli Affari Economici, con il compito - assieme al parroco - di amministrare saggiamente i beni della parrocchia.

A questo punto affrontiamo le critiche più ricorrenti: la parrocchia è della Curia, perciò questa s'arrangi a risolverne i problemi! Niente di più falso... e forse il più malizioso! Quelli che la pensano così possono facilmente controllare lo stato delle cose: la prima volta che vanno a Borgo, si fermano dieci minuti all'ufficio Tavolare (qui sono registrate le proprietà di tutti i cittadini) e vedrà che la Parrocchia di Strigno, "e non la Curia", possiede la canonica, l'oratorio e la cosiddetta Casa delle Carline.

Ma forse qualcuno può essere erronea-

mente informato su di un aspetto, che può facilmente trarre in inganno; infatti, quando si fa la denuncia dei redditi, si firma che l'otto per mille dell'IRPEF sia devoluto alla Chiesa Cattolica! Ebbene: questo è vero; ma se si avesse la pazienza di andare a fondo dei problemi si scoprirebbe che solo una esigua parte dell'imposta viene utilizzata per i bisogni della Diocesi.

A questo proposito si può fare un paragone significativo; il Comune possiede beni immobili ed è soggetto (tutelato) dalla Provincia, ma nessuno si sogna di affermare che questa - la Provincia - possa fare e disfare la proprietà del Comune! La stessa cosa dicasi dei rapporti tra Curia e Parrocchia.

Visto quanto sopra, veniamo ai problemi di casa nostra. La canonica!

La sua costruzione risale al 1700; ha subito le traversie della 1ª Guerra Mondiale, è rimasta in piedi ed al ritorno dei profughi fu adibita a Caserma dei Carabinieri; poi con alterne vicende giunse fino a noi, ma in condizioni veramente impossibili. L'eventuale ristrutturazione fu discussa, ma la difficoltà è di quelle con la D maiuscola: occorrono miliardi! Se tra le pieghe del bilancio la Curia potrà trovare qualche soldino, possiamo esserne contenti, ma non vi è dubbio però, che si rende necessario un intervento dell'Amministrazione Provinciale!

Altro discorso merita l'Oratorio! Esso è stato costruito e ristrutturato con prestazioni gratuite da parte della popolazione; non si è mai messa in dubbio la proprietà della parrocchia, che - tra il resto - ne garantisce il corretto uso: con i tempi che corrono tutto è possibile! Una parola si può spendere anche per il campo sportivo, che costituisce un grosso patrimonio quasi inutilizzato pur trovandosi nel centro del paese!

• LA RASSEGNA DEI CORI PARROCCHIALI

Il 4 maggio a.c. ha avuto luogo a Strigno l'ottava edizione della rassegna dei cori parrocchiali nel Decanato di Strigno. L'iniziativa è partita dal coro di Agnedo, il quale estese l'invito a tutti i cori della zona; lo svolgimento della rassegna fu eseguito nella Chiesa parrocchiale di Strigno per evidenti motivi di spazio.

Per avere un'idea chiara di quello che ormai è diventato un "appuntamento" è utile precisare il significato della parola "rassegna"; con essa si intende una sfilata di cori senza scopi di competitività, come scrive Mons. Alberto Carota: "È un ritrovarsi tra amici, uniti dalla stessa finalità di servizio, una buona occasione per uno scambio di esperienza." È ovvio che ogni coro si sforzerà di presentare il meglio di sé, senza però confrontarsi con gli altri; non interessa quindi essere giudicato i migliore, ciò che conta è offrire alla comunità decanale

una preziosa fonte di esperienza! Fa piacere leggere quanto scrive il Decano: "la nostra terra porta con sé una lunga e ricca tradizione nel settore della musica sacra; grazie alla dedizione costante e generosa di un gran numero di fedeli che hanno operato come direttori di coro, organisti e cantori".

I cori che hanno partecipato alla rassegna furono dodici, provenienti da undici paesi: Scurelle, Tezze, Samone, Grigno, Spera (con due cori), Ospedaletto, Villa, Strigno, Pieve Tesino, Castello Tesino ed Agnedo. Quest'ultimo dovette sostenere tutto il peso dell'organizzazione, curò la stesura di un bell'opuscolo, che ha in copertina il disegno della Chiesa Parrocchiale di Agnedo, regalo dell'artista Orlando Gasperini di Grigno. Un altro problema che preoccupò non poco fu la spera; fu inviata domanda ai vari enti, dal Comune di Agnedo, alla Cassa Rurale di Strigno e Spera, alla Famiglia Cooperativa Valsugana e altri; il risultato fu sorprendente: saldate tutte le spese, si decise di offrire Euro 630



a Sr. Natalina Sandri, missionaria in Africa (Camerun).

A questo punto potremmo concludere; ma anche se forse esageriamo nel "rubare" altro spazio a Campanili Uniti, ci sia consentito elencare le notizie particolareggiante della rassegna con riferimento ai canti ed ai dirigenti.

Coro parrocchiale di Agnedo, canto: IO AMO TE SIGNORE e CERCO AMORE, dirige Lino Valandro, all'organo Mariano Tomaselli. Coro Tezze, canto: ALELUIA, CRISTO NOSTRA PASQUA e CANTICO DELLE CREATURE, dirige Mariella Pacher, all'organo Stefano Fattore e Stefani Bruno. Coro Samone, canto: MARIA LASSÙ, dirige Gianni Martinelli. Coro Grigno, canto: MADRE EN LA PUERTA e ELI, ELI; dirige Sara Minati. Coro giovanile Spera, canto: PANE E VINO TI OFFRIAMO e SIA GLORIA A DIO, dirige Albino Ghilardi. Coro Ospedaletto, canto: INNO AL CREATORE e AVE MARIA, dirige Vittorio Furlan. Coro Villa, canto: GLORIA AL SIGNOR e ORA LASCIATECI CANTARE, dirige Luciano Sandri, all'organo Lorenzo Romagna. Coro Strigno, canto: ALL THINGS BRIGHT AND BEAUTIFUL e SING TO THE LORD A NEW SONG, dirige Stefano Fabbro. Coro Pieve Tesino, canto: CHI CI SEPARERÀ e UMILIÒ SE STESSO, dirige Luciano Buffa, all'organo Luciano Nervo. Coro Castello Tesino, canto: APRI GLI OCCHI e LE DUE CASE, dirige Loredana Dorigato. Coro S. Apollonia (Spera), canto: TU CI HAI LASCIATO IL TUO CORPO e OGGI È GIORNO DI FESTA, dirige Daniele Purin, all'organo Angelo Costa. Chiude la rassegna l'inno al Creatore GLORIA A TE, CRISTO GESÙ, cantato da tutti assieme.

Presentatore fu il maestro Carlo Minati, assai apprezzato per la sua spigliata chiarezza.

Concludiamo con le parole del Vescovo Bressan: "il vostro operare sia sempre concepito e vissuto come servizio"!

• ANAGRAFE

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo: Lorenzo Paterno di Mario e Emanuela Vianello; Francesca Emiliana Ropelato di Elio e Anna Campestrin; Simone Paterno di Lorenzo e Fedora Gobetti.

Hanno celebrato il matrimonio cristiano: Albino Grosselli e Antonella Paterno; Fabrizio Marighetti e Laura Pedron.

Sono tornati alla Casa del Padre: Alice Antonioli di anni 75, Caterina Tomaselli ved. Baratto di anni 88, Anna Zanghellini di anni 98, Renato Bordato di anni 88 (+ a Merano).

Si ringrazia la signora Sofia Tomaselli Danieli per l'offerta alla chiesa, in memoria della defunta professoressa Licia Antonioli.



Il battesimo di Lorenzo Paterno



Il battesimo di Francesca Emiliana Ropelato



Lucia Campestrin e Fabrizio Dietre



**Caterina Tomaselli
ved. Baratto**

• CIRCOLO CROXARIE: COMUNICATO STAMPA

Strigno, 21 maggio 2002

Il Circolo comunale Croxarie di Strigno ha avviato dal dicembre 2001 un programma di catalogazione e digitalizzazione in formato elettronico di tutto il materiale disponibile riguardante la storia delle comunità locali di Bieno, Ivano Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Strigno e Villa Agnedo. Tutto il materiale edito, fotografico, documentario reperito presso enti, associazioni e collezionisti privati trova collocazione all'interno del sito web del circolo, all'indirizzo www.croxarie.it.

Questa iniziativa, che abbiamo chiamato "Progetto Memoria", intende recuperare e

mettere a disposizione in forma organica un corpus di documenti che attengono alla storia di un'area geografica omogenea della forma organica un corpus di documenti che attengono alla storia di un'area geografica omogenea della Valsugana, nel Trentino orientale, caratterizzata da avvenimenti, tradizioni e trascorsi storici in buona parte comuni: guerre, dominazioni, alluvioni, ma anche le feste dei coscritti, i malghesi, le leggende dei filò.

Destinatari dell'iniziativa, che per le sue peculiarità assume carattere permanente, sono gli studenti le giovani generazioni, quanti si interessano di storia locale, gli emigrati che in questo modo potranno riscoprire fatti e personaggi dei loro paesi d'origine.

All'interno del sito web del circolo il "Progetto Memoria" costituisce la sezione principale, a sua volta organizzata in diverse sottosezioni. Per ogni comunità locale rientrante nel progetto sono possibili diversi percorsi di navigazione, che riguardano in particolare:

LIBRI - tutto quanto è stato pubblicato relativamente alla storia delle comunità locali. Per ogni titolo è disponibile una breve scheda di presentazione, dalla quale si accede alla pagine di "download" dove è possibile scaricare il volume in formato elettronico per la successiva stampa o archiviazione sul computer di casa;

PRESONE - in questa sezione sono disponibili le schede biografiche dei personaggi che a vario titolo hanno inciso sulle vicende delle comunità locali;

ARCHIVI - qui sono stati resi disponibili gli archivi fotografici, organizzati per soggetto (eventi, lavori, particolari enti o associazioni, es. pompieri);

FOLKLORE - di prossima attivazione, questa sezione ospiterà le schede relative agli usi e ai costumi locali, comprese le leggende popolari;

RASSEGNA STAMPA - che contiene quanto viene giornalmente pubblicato dai quotidiani locali relativamente alle comunità interessate, nell'ottica di una "storia" in divenire, che si costruisce giorno per giorno.

Il sito web www.croxarie.it è aggiornato e implementato giornalmente da Attilio Pedenzini e Andrea Tomaselli, e si avvale della collaborazione che enti, associazioni e privati cittadini hanno voluto dedicare all'iniziativa.

I NUMERI DEL PROGETTO

Attualmente il "Progetto Memoria" è costituito da circa 900 pagine web, oltre 500 fotografie, circa 20 volumi disponibili in formato elettronico (PDF), oltre 60 biografie.

I CONTENUTI DEL PROGETTO MEMORIA (AL 20 MAGGIO 2002)

Località: BIENO

Persone: 11 schede presenti

Libri: 3 schede presenti, 3 testi disponibili per il download

Archivi: Nessuna scheda presente

Folklore: Nessuna scheda presente

Rassegna stampa: una scheda presente

Località: IVANO FRACENA

Persone: 2 schede presenti

Libri: 3 schede presenti

Archivi: Nessuna scheda presente

Folklore: Nessuna scheda presente

Rassegna stampa: una scheda presente

Località: SAMONE

Persone: nessuna scheda presente

Libri: 2 schede presenti, 1 testo disponibile per il download

Archivi: Nessuna scheda presente

Folklore: Nessuna scheda presente

Rassegna stampa: Nessuna scheda presente

Località: SCURELLE

Persone: 2 schede presenti

Libri: 4 schede presenti, 4 testi disponibili per il download

Archivi: I pompieri di Scurelle (83 documenti)

Folklore: Nessuna scheda presente

Rassegna stampa: Nessuna scheda presente

Località: SPERA

Persone: Nessuna scheda presente

Libri: 1 scheda presente, 1 testo disponibile per il download

Archivi: I coscritti di Spera (29 documenti), I malghesi di Spera (25 documenti)

Località: STRIGNO

Persone: 33 schede presenti

Libri: 12 schede presenti, 7 testi disponibili per il download

Archivi: Guido Suster (10 documenti, 6 testi disponibili per il download); La grande alluvione del '24 (6 documenti); La grande alluvione del '66 (129 documenti); Davide Weiss (46 documenti); Isidoro Weiss (6 documenti); La chiesetta di Loreto (15 documenti); I pompieri di Strigno (33 documenti)

Folklore: Nessuna scheda presente

Rassegna stampa: tre schede presenti

Località: VILLA AGNEDO

Persone: 6 schede presenti

Libri: 1 scheda presente

Archivi: Eugenio Prati (51 documenti)

Folklore: Nessuna scheda presente

Rassegna stampa: Nessuna scheda presente

I LIBRI DISPONIBILI (al 20 maggio 2002)

Rossella Giampiccolo (a cura di), Carte di regola del XVI secolo di Strigno, Bieno e Samone

Attilio Pedenzini, Acqua dal cielo e dalla terra. Strigno 4 novembre 1966

Adone Tomaselli, Strigno. Breve guida storico illustrativa della borgata: ieri e oggi

Remo Pioner (a cura di), Del castello di Ivano e del borgo di Strigno

Emilio Floriani, La chiesetta di Loreto a Strigno

Remo Pioner (a cura di), Strigno, appunti di cronaca locale

Carlo Zanghellini, La scuola popolare ai tempi dell'Austria

L. Cesarini Sforza, Guido Suster

Guido Suster, Un insigne incisore trentino quasi totalmente a noi sconosciuto

Guido Suster, Del pittore Albano Tomaselli di Strigno

Guido Suster, La Regola di Scurelle (1552)

Guido Suster, Del castello di Ivano e del borgo di Strigno

Guido Suster, Un cronista trentino del secolo XVI

Elena Torghelle, Strana. Drammi e ricordi del Trentino redento

Ivo Tomaselli, 'n presepio dentro al cor

Ferruccio Romagna, Bieno Valsugana. Notizie storiche

Palma Brandalise, Antonietta Boso, Tullia Mengarda, Clementina Tessaro, Liana Marietti, Nerina Baldi, Paròle e diti che se pèrde par strada. Parlata del paese di Bieno

IL CIRCOLO CROXARIE

Il Circolo Croxarie nasce a Strigno nell'ottobre 1990 come iniziativa di volontariato e promozione culturale.

Fra le varie iniziative proposte citiamo "Folktemporanea", la rassegna di musica etnica che si tiene regolarmente all'Albergo Nazionale di Strigno, e i numerosi cicli di proiezioni dedicati al cinema d'autore all'interno della rassegna "Videodrome" (sul cinema western, del terrore, su Stanley Kubrick, sulla fantascienza, ecc.).

Rifondato nell'aprile 2002, il circolo oggi dedica particolare attenzione alla storia locale e all'editoria, ed è guidato da un direttivo composto da: Tiziana Tomaselli (presidente), Federico Valner (vicepresidente), Claudia Mengarda (segretaria), Franco Coradello, Attilio Pedenzini, Barbara Tiso, Andrea Tomaselli.

• IL 2001 DEL CIRCOLO PENSIONATI

L'annuale assemblea generale del Circolo Anziani - 20 aprile scorso - ha dimostrato come l'attività di questa associazione sia vivace e varia.

Introducendo la sua relazione, il presidente Antonio Ferrari nota che il 2001 è stato un anno tranquillo, durante il quale è stato fatto il possibile per mantenere quanto era stato promesso agli inizi dell'anno stesso. "Certo sarebbe nelle intenzioni del Direttivo (nel 2001 si è riunito 11 volte), fare molto di più - precisa - come feste interne e gite, ma siamo alquanto frenati dalla parte finanziaria e ai soci non si può chiedere più di quanto già fanno."

Accennando poi alla situazione finanziaria - in seguito esposta dal segretario Dario Zanghellini - dice subito che "nonostante le spese siano abbastanza lievitare, siamo riusciti a terminare l'anno con discreto avanzo" e quindi, come è suo stile, continua: "Vi domanderete quali astuzie o inganni mettiamo in opera per riuscire in questo. Semplice. Abbiamo un gruppo di persone che si dedicano al circolo con amore, spendono ore e lavorano gratuitamente, soddisfatte solo di vedere che tutto funzioni bene e che i soci siano contenti. Da queste persone che tutti conoscono ed apprezzano, il Circolo trae i suoi mezzi di autofinanziamento." Un applauso tutto per loro.

Ferrari va quindi nei dettagli: 23 febbraio venerdì gnoclaro, 8 aprile festa comple-

anni primo quadrimestre, "è stato questo un esperimento che abbiamo abbandonato tornando al trimestre"; 21 aprile assemblea generale per il rinnovo del Direttivo; 29 giugno gita in Val Sarentina e Passo Pennes; 8 settembre 2^a festa compleanni; 29 settembre gita al Monte Grappa con visita ad una cantina di Valdobbiadene e finale alla Birreria Pedavena; 27 ottobre castagnata e 10 novembre pranzo sociale in Musiera; 15 dicembre assemblea straordinaria e 3^a festa compleanni.

"L'assemblea straordinaria è stata necessaria per l'approvazione del nuovo Statuto secondo le nuove disposizioni ministeriali. Ci siamo uniti alla Associazione Nazionale dei Circoli Sociali, per poter beneficiare di tutte le agevolazioni fiscali."

31 dicembre, appuntamento di fine anno: cena "al Torchio" e continuazione della festa nella sede del Circolo. A proposito di feste: sono state tutte ricche di torte e bevande varie, oltre che allietate dalle musiche di Ivo e compagni "che spesso e gratuitamente si sono prestati ad allietare i nostri incontri". Rivolto a loro il secondo

applauso, subito dopo quello rivolto al presidente al termine della sua relazione.

La situazione finanziaria viene dal segretario Zanghellini: chiara e precisa fino alla lira (pardon: 1 centesimo). Ci si limita qui alle voci più importanti. Entrate: contributo comunale L. 500.000; Cassa Rurale di Strigno e Spera L. 1.000.000; Cassa Rurale di Samone L. 200.000; Caritro L. 500.000. Il signor Tullio Slompo ha lasciato al Circolo L. 1.000.000.

Uscite: le più incidenti si riferiscono all'affitto dei locali, alle bollette della luce e del riscaldamento, al sostegno per le attività.

"Il bilancio è soddisfacente - conclude Zanghellini - con un margine che permette di affrontare con serenità gli impegni futuri, facendo conto anche sui contributi avuti come in passato".

Da parte sua, il Sindaco garantisce di ascoltare con attenzione i problemi del Circolo e dà atto per l'impegno della categoria in senso sociale.

C.B.

• ADONE TOMASELLI E LA SCUOLA ELEMENTARE

La scuola elementare è, per Adone Tomaselli, uno dei ricordi più cari: "Ho sentimento di riconoscenza verso la scuola elementare - sottolinea - dove è nato l'amore per la pittura, stimolato dal maestro Antonio Zanetel."

Per questo ha fatto dono alla scuola di 4 sue opere: L'Alpe di Siusi (olio), Castello Ivano (pastello), Parrocchiale di Cembra e Veduta di Serravalle all'Adige (disegni).

A contorno dell'incontro per la consegna dei quadri, l'esito del concorso "Dipingo il mio paese".

"Hanno partecipato tutti gli alunni elementari - informa Ezia Bozzola - con risultati davvero buoni, tanto che la Giuria ha avuto difficoltà per assegnare la coppa del primo premio, una per ogni classe."

Premiati i primi con coppe offerte dalla Cassa Rurale di Strigno e Spera, a tutti gli altri una medaglia fatta coniare dalla scuola.

Primi classificati: cl. 1^a "casa di via Marconi" Erica Berlanda; 2^a "La fontana di Piazza IV Novembre" Zineb Zahir; 3^a "Municipio di Spera" Brunella Boker, 4^a "Scorcio di Strigno" Chiara Bareggia; 5^a "Campanile visto da via Pretorio" Ivano Postaj.

La Giuria era composta da Adone Tomaselli, Gino Condlar, Marco Condlar e Marta Dalmaso (assente Nereo Tomaselli, perché già impegnato in analogo compito a Carzano).

All'incontro erano presenti il dottor Aldo Gabbi dirigente scolastico, il sindaco Silvio Tomaselli, una rappresentanza della Cassa Rurale e pressoché tutti i genitori degli alunni.

C.B.

• INDIOS NOSTRI AMICI

Sempre nella stessa giornata - sabato 1 giugno - la dimostrazione del lavoro, che tutti gli scolari hanno prodotto durante l'intero percorso del progetto interculturale "Dalle mani al cuore", in collaborazione con la cooperativa Mandacarù di Trento.

"I bambini - spiegano gli insegnanti - sono stati seguiti da alcuni formatori provenienti dai paesi latino-americani".

Tre i risultati: - la costruzione di strumenti musicali tipici degli Indios: il Sikus strumento boliviano a fiato con canne di bambù; Il bastone della pioggia composto con cilindri di carta riempiti di sassolini, chiodi, conchiglie; il Sonaglio formato con tappi metallici di bibite.

- 3 murali tematici: La foresta amazzonica - Indios e leggende - Arti rupestri

- i bambini di 1^a e 2^a hanno invece confezionato ciascuno un poncho dipinto poi a tempera.

Per mostrare e dimostrare quanto avevano realizzato con il progetto, alla fine sono stati interpreti di uno spettacolo suonando gli strumenti musicali costruiti, indossando il poncho e danzando a ritmo sudamericano.

C.B.

• ATTESE, SPERANZE, SOLIDARIETÀ

Altro momento importante di questo sabato intensissimo, la premiazione di "Balkanica", concorso indetto dalla Biblioteca Comunale di Strigno con i comuni di Ivano Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Strigno e Villa Agnedo e riservato alle classi elementari delle scuole del Comprensorio.

"La partecipazione al concorso Balkanica - raccontano - è stata per noi insegnati ed alunni della scuola elementare di Strigno,

davvero stimolante, in quanto il problema dell'emigrazione è di grande attualità; del resto, nel nostro plesso il numero di alunni extracomunitari è elevato (oltre il 20% ndr) e quindi soffermarsi a discutere con loro i problemi e le tematiche che l'emigrazione ha prodotto è stato frutto di lavori interessanti ed emicchenti per tutti: i bambini del 1° ciclo hanno aderito all'iniziativa partecipando con alcuni disegni eseguiti in piccoli gruppi, dal titolo "Una valigia piena di attese" e "Sulle strade del mondo tante mani s'incontrano".

Questi lavori sono nati dopo una serie di domande e d'interviste dalle quali è emerso il fatto che "chi si mette in viaggio verso un paese diverso è pieno di attese e speranze d'incontrare aiuto e, soprattutto, tanta solidarietà."

I bambini delle classi del 2° ciclo hanno prodotto invece materiale riguardante interviste e documenti storici anche su trentini emigrati in terre lontane.

I bambini hanno capito che dietro un lungo viaggio non c'è solo paura ed ansia di arrivare, ma anche tanto sacrificio nel tagliare il cordone ombelicale che lega al proprio paese ed alle proprie radici."

Classifica:

SEZIONE 1: classi 3^a-4^a con "Il ciclo

continuo della vita" (elaborati); classi 4^a-5^a con "Interviste dei piccoli esploratori" (elaborati).

SEZIONE 2: classe 2^a elementare con "Sulle strade del mondo tante mani s'incontrano" (disegni); 3^a elementare con "Dalle radici della terra natia alle gemme di una vita" (elaborati); 2^a elementare con "Una valigia piena di attese" (disegni).

Premi: 800 euro in materiale didattico.

C.B.

• BANDA GIOVANILE DI STRIGNO SAGGIO FINALE DEI CORSI STRUMENTALI

Sabato 1 giugno, presso l'auditorium delle scuole medie di Strigno, si è tenuto il saggio finale dei corsi strumentali.

Alla fine delle esibizioni individuali d'ogni singolo allievo si è esibita per la prima volta la Banda Giovanile di Strigno.

Oltre all'esibizione strumentale, i ragazzi hanno dato ottima prova delle loro qualità canore, esibendosi nel coro del "bandino".

Il saggio è stato curato e diretto dal maestro Bruno Wolf che ha dimostrato grande capacità di insegnamento e pazienza e per questo a lui spetta un particolare ringraziamento.

Tutto ciò è stato possibile grazie all'impegno, alla volontà e alla costanza di allievi genitori ed insegnanti che con la loro esperienza ed abilità hanno formato in poco tempo i nostri "bandisti".

Colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti e ricordare che le prescrizioni si potranno effettuare presso il Comune di Strigno entro e non oltre il 31 agosto.

**Il presidente
Franco Baratto**





• ADDIO BEL CAMPANILE

“Addio bel campanile” è un documento storico e al tempo stesso un romanzo che narra la saga della famiglia Lupo dalla fine del XIX secolo ai giorni nostri.

Il libro è stato presentato al sindaco del Comune di Strigno e alle famiglie di Giovanni Busarello Lupo e Bruno Busarello, in occasione della visita di Elvio Lupo Jr. e del figlio nel loro paese di origine.

Da Strigno, infatti, partì nel 1888 Theodoro Lupo con la sua famiglia cercando fortuna in Brasile; inizialmente si installò come orologiaio ad Araraquara, a circa 200 chilometri da San Paolo, ma nel 1895 morirà di febbre gialla.

Sarà il figlio Henrique, nato a Strigno nel 1877, che farà diventare il nome Lupo simbolo di qualità fondando un'industria di calze che oggi costituisce la più importante azienda brasiliana del settore occupando circa 1200 dipendenti.

I Lupo sono personaggi che si sono di-



stinti non solo nell'imprenditoria, ma anche nella vita sociale e politica, provocando talvolta polemiche e controversie: le loro icone, la fabbrica, il podere, la fazenda Salto Grande (attualmente adibita ad albergo) hanno sempre destato una grande curiosità. Il pionierismo li contraddistingue: possederono la prima bicicletta della città, la prima macchina, la prima vetrina illuminata, il primo negozio con la porta d'acciaio.

Il libro è il racconto di un successo che rappresenta il coronamento di un duro percorso fatto di dispiaceri, tragedie e soprattutto tanto lavoro.

Ma è anche l'esempio di ciò che la tenacia, l'intraprendenza, l'audacia e il coraggio di un emigrato partito da Strigno più di un secolo fa ha potuto costruire.

C.B.

• CDA E COMITATO PARENTI INCONTRANO I FAMILIARI DEGLI OSPITI

Il recente incontro con i familiari dei 90 ospiti della Casa Riposo Redenta Floriani di Strigno ha concluso, proficuamente, un programma preciso avviato dal nuovo Consiglio d'Amministrazione e sviluppato poi in collaborazione con il Comitato Parenti. Lo scopo: conoscere ogni "angolo" della Casa: logistico e dei servizi, dei rapporti tra il personale e con gli ospiti, delle carenze e delle richieste. Una conoscenza voluta a 360° per una gestione quanto più possibile consona e rispondente alle reali necessità ed urgenze degli ospiti e del personale.

Dopo il saluto d'introduzione di Nello Lorenzin presidente del Comitato Parenti, è il commendatore Lucio Verde, presidente del Cda, ad informare i presenti di quanto fatto in questi primi 5 mesi. Si viene così a sapere che, previo accordo con l'Asl, sono state incrementate le visite specialistiche: alle ore già annualmente concesse, l'Asl ne

ha aggiunte altre 24 h di dermatologia, 50 di psichiatria, 20 di cardiologia e diabetologia, 73 di fisioterapia.

Contemporaneamente, si è raggiunto un accordo con l'Ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana per le visite cardiologiche via cavo e sono stati predisposti corsi d'aggiornamento specialistico per le infermiere, affidati alla dottoressa Cristina Andreaus.

Buon lavoro anche sul piano organizzativo: è stato predisposto l'appalto per le pulizie con la Cooperativa Sociale Alisei con sede a Rovereto. "Questo serve a potenziare e migliorare il servizio, attualmente in parte eseguito da 5 persone con il supporto di 72 h settimanali da parte degli Osa. Si hanno minori costi e si libera personale per l'assistenza diretta all'ospite." "Le 5 persone interessate non vengono mandate a casa: rimane loro la possibilità di essere assunte dalla Cooperativa" - puntualizza il presidente.

L'attività risulta intensa e, soprattutto, attenta: appaltati i lavori per separare la sala da pranzo dalla sala soggiorno; acquistate attrezzature nuove e, tornando al "cuore" delle esigenze, "si è deliberato di dividere il servizio infermieristico per piani. Ne consegue una diretta responsabilità del personale operativo, pur sempre eseguito dalla coordinatrice Selene Silvestrin e, ovviamente, con il controllo medico della Casa, dottoressa Lucia D'Amico."

Il presidente Verde ringrazia quindi pub



blicamente quanti, nella Casa, svolgono l'attività preziosa e insostituibile del volontariato e quindi affronta il problema della ristrutturazione. "Occorre una Casa nuova ed è stato redatto un progetto (è a firma dell'architetto Giovanni Facchinelli di Trento ndr.). No ad una ristrutturazione dell'attuale, poiché è impossibile il trasferimento degli ospiti in altra struttura. Costruire ex-novo sul terreno antistante la Casa e di proprietà della stessa. Il progetto dev'essere approvato dall'Amministrazione comunale che dovrà provvedere ad una variante del Puc, sia dalla Provincia la quale finanzia l'opera per intero. "Siamo comunque soddisfatti dell'incontro con l'assessore provinciale alla Sanità Magnani: lo stesso e i suoi collaboratori hanno espresso unanime gradimento per il nuovo progetto, perché evita il doloroso trasferimento degli ospiti e, in ultima analisi, evita lo sperpero di denaro pubblico."

Non poteva mancare l'ordine del giorno riferito alla situazione sanitaria. "Ai presenti è stato chiesto esplicitamente se avessero lamentele e/o suggerimenti per il miglioramento del servizio". Qui si è aperta una discussione: molte le considerazioni e le domande, quest'ultime avendo tutte conveniente risposta.

Al termine della discussione coinvolgente e partecipata, veniva chiesto il giudizio sulla situazione sanitaria e più in generale sulla gestione della Casa. Ai presenti è stato proposto di esprimere il parere con scheda anonima, ma hanno preferito votare palesemente per alzata di mano: la stragrande maggioranza approva la situazione attuale della Casa, con 4 astenuti che hanno inteso chiarire di non voler esprimere alcun parere "perché conoscono la Casa da troppo poco tempo".

Al termine della discussione, il dessert "anche questo un momento di dialogo, di conoscenze reciproche e di serenità".

C.B.

• ANNIVERSARI

Il 2 giugno 2002, nella Chiesa di Strigno, si sono festeggiati il 45° ed il 25° anniversario di matrimonio.



• CRESIMA

Domenica 21 aprile 2002, mons. Giuseppe Zadra, Vicario generale della Diocesi di Trento, ha amministrato il sacramento della Cresima per i nostri ragazzi di III^a media: Viviana Anderloni, Paolo Bodo, Fortunato Boker, Luca Bressanini, Filippo Carraro, Valentina Dalmut, Sandra Dalsaso, Christian Granero, Denise Landolfi, Elisa Nicoletti, Mirko Tomaselli, Luca Trentin, Maurizio Zambiasi.



• PRIMA COMUNIONE



Domenica 5 maggio 2002, hanno fatto la Prima Comunione: Stella Borsato, Giulia Bressanini, Athina Busarello, Alex Chiesa, Marika Osti, Daniele Paterno, Silvia Pedrazzoli, Jessica Rinaldi, Alex Spano, Soraja Trenti, Nicolò Zanetti.

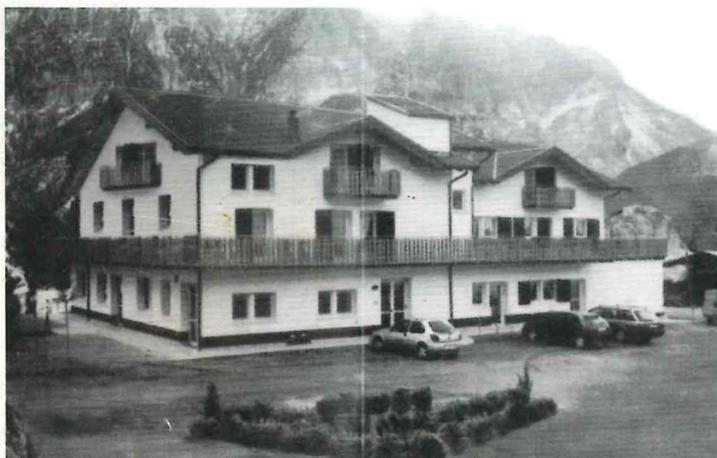
• SUL LEFRE

Mi son nato ai piè del Lefre
e da bocia 'ndavo su
fin là fòra sul Zimon
per vardar el panorama
dela nostra Valsugana.

A quei tempi no ch'era gnente,
solo tanta bona zente
che i diseva
"Ehi ti, bocia, vien mo qua
parché ti te si famà".

I tempi adesso i è cambiai:
gh'è su Fabro che 'l te sgionfa de formai
e l'ha fato On bel rifugio.
Tanta zente riva là:
i magna, i bene e i marcia contenti
parché i prezzi i è convenienti.

Ottavio Busarello



La Residenza S. Vendemiano

"CAMPANILI UNITI" - N. 2 Aprile-Glugno 2002

Notiziario bimestrale del decanato di Strigno - Aut. Curia Arciv. Tridentina - N. 1002 registro stampe dal 29.07.1998

Direttore Responsabile: Ernesto Menghini - Fotocomposizione e stampa: Litodelta s.r.l. Scurelle (TN)

Sped. in abb. post. - Comma 20/c Legge 662/96 D.C.I. TN